

Sottoscrizione: 2 miliardi e 304 milioni. Martedì le graduatorie e i risultati della terza tappa della gara di emulazione.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I nuovi provvedimenti del prefetto favoriscono ulteriori aumenti

Prezzi: cresce il caos a Roma nel commercio della carne e della frutta

Rimarranno chiusi da domani i negozi alimentari, in segno di protesta. Le proposte del PCI indicano la sola strada possibile per una vera battaglia al caro-vita - Una nota dell'ufficio economico della CGIL

Nonostante la prima marcia indietro del prefetto, la situazione a Roma si è fatta ancor più difficile. Da domani, in segno di protesta, le macellerie rimarranno chiuse, forse per un'intera settimana, gli ortofruttaie lunedì e martedì, gli alimentari nei pomeriggi degli stessi giorni gli «abbacchi» continueranno a chiudersi per i primi tre giorni. Per quanto riguarda la carne, però, si profila la possibilità che la protesta venga limitata a domani e dopodomani. Nella serata di ieri, l'associazione dei macellai ha avuto un incontro con la Giunta comunale al termine del quale è stato dichiarato che, almeno per quanto riguarda la categoria «c», è aperta la possibilità di sbloccare la situazione a cominciare forse da mercoledì. I disagi per i consumatori, che finora hanno subito per primi le conseguenze delle demagogiche e fallimentari scelte governative, diverranno ancor più pesanti.

Tutto ciò è un'altra dimostrazione delle contraddizioni in cui il governo si dibatte per le decisioni che ha scelto politiche chiare e a favore delle esigenze popolari. Non si può affrontare il tema del caro-vita inventando una sana politica fantomatica calmiere, prendendo provvedimenti inutili che finiscono solo per stimolare proteste, malcontenti, meteo-decisioni che costano caro, un'altra beffa nei confronti del consumatore e che accentua il caos in cui è precipitato l'intero settore del commercio alimentare romano.

Per combattere l'aumento dei prezzi è necessario ben altre misure, come hanno già richiesto le organizzazioni democratiche, i sindacati, le cooperative. Si tratta di intervenire con una politica di blocco delle tariffe dei pubblici servizi e dei prezzi «amministrati».

1) modificare la legge che distacca l'IVA riducendo drasticamente o addirittura annullando le aliquote sui beni e i servizi di prima necessità;

2) revocare o quanto meno rivedere in modo sostanziale gli aumenti delle tariffe elettriche e idriche e il blocco delle tariffe dei pubblici servizi e dei prezzi «amministrati»;

3) un rigido blocco del 40% di tutti i locali commerciali e industriali;

4) sollecitare dalla CEE la sospensione dei diritti di prelievo sui prodotti agricoli provenienti dai paesi terzi;

5) promuovere un massiccio rifornimento di carni e altri prodotti alimentari attraverso acquisti all'estero attuati da organismi pubblici e a carattere cooperativo che provvedano poi a immetterli direttamente sul mercato di consumo;

6) favorire, d'intesa con i Comuni e le Regioni, lo sviluppo della cooperazione agricola e al consumo e l'associazionismo tra i dettaglianti per consentire il rifornimento diretto alla produzione e la eliminazione delle intermediazioni parassitarie.

Sulla questione dei prezzi e in particolare sugli ultimi sviluppi avuti a Roma, si è espresso l'ufficio economico della CGIL giudicando in modo decisamente negativo lo atteggiamento assunto e le misure adottate dal governo. «A pari, debbono essere giudicate».

s. ci. (Segue in ultima pagina)

A PAG. 7 E A PAG. 8 ALTRI SERVIZI SULLA SITUAZIONE A ROMA

Pericolosa incapacità

IL GOVERNO Andreotti. Malgrado tutto, come avevano dichiarato i suoi sostenitori, per riparare — su una linea di austerità, di efficienza, di lotta al disordine e agli sprechi — i guasti del «massimalismo riformatore», ispirato dai comunisti, ha provocato, in neppure due mesi, di guasti e tali guasti da creare una situazione che è ormai generalmente ritenuta insostenibile.

L'abbandono di ogni misura riformatrice e di ogni iniziativa sociale, l'atteggiamento ultrazionista assunto nel dibattito sulle pensioni, i provvedimenti sulla cassa integrazione che favoriscono l'offensiva padronale già avviata contro l'occupazione ordinaria, la spinta data al rialzo dei prezzi con l'IVA e con l'aumento delle tariffe telefoniche e del gas, le velleitarie e demagogiche disposizioni «calmiatrici» che stanno creando il caos e minacciano in alcune città addirittura il normale approvvigionamento dei cittadini, sono tutti anelli di una linea apertamente conservatrice, resa ancora più grave e pericolosa dalla incapacità di affrontare seriamente i problemi del paese. D'altra parte il modo con il quale queste decisioni sono state prese — un modo che è venuto clamorosamente alla luce con lo scandaloso colpo di mano sulla TV a colori, compiuto con una tecnica che uomini e gruppi della maggioranza e dello stesso partito democristiano non hanno esitato a definire «mafiosa» — mostra l'emergere di una tendenza sempre più evidente a sostituire al dibattito e al confronto politico e parlamentare la pratica del fatto compiuto alle spalle del Parlamento, del paese e persino della stessa maggioranza di governo.

STERILE diventa anche la denuncia dei pericoli che la svolta a destra e il prevalere dei gruppi integralisti rappresentano per il paese, che è quanto ha detto il sen. Saragat nella recente intervista, se poi si continua a sostenere, come fanno appunto i socialdemocratici, un governo che della svolta a destra ha fatto il proprio asse e ad appoggiare uomini come Italo De Feo che dei gruppi integralisti della RAI-TV sono i reggicoda.

Prejudiziale per un cambiamento di rotta non è né lo scaricabarile delle responsabilità, né le astratte squisizioni sulla formula di governo, ma la rottura con questo governo, con questa politica. Certo, occorre una alternativa: ma essa non può fondarsi su accordi pre-costituiti attorno a una impostazione — come quella del ritorno al cosiddetto centro-sinistra originario — operata dai fatti, inadeguata alle necessità del paese e ai mutamenti avvenuti sul piano internazionale, ma (al di là delle formule) su un dibattito reale e aperto attorno alla politica che si intende fare e alle forze che debbono portarla avanti.

Questo dibattito non può prescindere da un confronto — che non ammette certo confusioni o patteggiamenti — con quella grande parte della classe operaia e delle forze popolari e democratiche che il nostro partito rappresenta. Le contrapposizioni politiche, la diversità tra le concezioni ideali che ispirano la nostra azione e quella di altre forze democratiche, non giustificano in alcun modo posizioni di chiusura pregiudiziale, del resto oggi oggettivamente impossibili, nei nostri riguardi. La storia di questi anni, le stesse ultime vicende rendono ancor più manifesta una realtà che non può essere ignorata: oggi non è possibile avviare un processo di rinnovamento e affrontare i problemi più urgenti del paese, aggravati e drammatizzati dalla sciagurata scelta centrista, senza un confronto aperto con tutto il movimento operaio e quindi con le posizioni e le idee dei comunisti.

Carlo Galluzzi

Il rifiuto del governo di migliorare il servizio e le condizioni di lavoro costringe i ferrovieri allo sciopero

Da domani sera i treni fermi ventiquattr'ore

L'astensione dal lavoro inizia alle 21 — La conferma della giornata di lotta è venuta dalla riunione degli esecutivi — Un comunicato dei sindacati: severa critica al potere pubblico — Gli obiettivi qualificanti su cui il governo rifiuta qualsiasi impegno — Possibile sviluppo della lotta

Treni fermi in tutta Italia dalle 21 di domani alle 21 di mercoledì. La conferma dello sciopero nazionale dei 200 mila ferrovieri — in lotta ormai da un anno per migliori condizioni di lavoro, ma anche per una reale riforma del servizio ferroviario — è venuta al termine della riunione degli organi esecutivi dei tre sindacati.

In pieno accordo con i giudizi emersi nel corso della consultazione di base (che si è svolta nei vari compartimenti nelle settimane scorse) il documento conclusivo, approvato all'unanimità al termine della riunione dei tre esecutivi, muove una severa critica al governo.

Sul piano polemico di investimenti per le F.S., l'abolizione degli appalti e la sistemazione degli incaricati, gli «aggiustamenti retributivi» della categoria «c», i tre esecutivi nazionali hanno convenuto che le proposte del governo sono insoddisfacenti sia perché generiche e non garantite, sia perché totalmente sfavorevoli, o perché inadeguate alle ragionevoli richieste della categoria. Infatti, i tre esecutivi chiedono che le dichiarazioni sul piano polemico, di vitale interesse per l'azienda F.S. in ordine allo sviluppo del Mezzogiorno e all'efficienza del trasporto pubblico merci e viaggiatori, si tramutino in pubblica garanzia del governo a finanziare le occorrenze di ammodernamento tecnico delle Ferrovie e di modifica degli ambienti di lavoro, secondo la quantità ed i criteri concordati il 25 gennaio tra il ministro dei Trasporti, la Direzione delle F.S. e le organizzazioni sindacali.

Per ciò che concerne gli appalti, il diniego del governo ad eliminare gradualmente l'istituto denota una volontà negata sia verso i lavoratori dipendenti da ingaggiare nei ruoli F.S., sia verso una corretta gestione di un settore dell'Azienda.

Infine, sulla questione economica, che i tre esecutivi nazionali esprimono una netta contrarietà per il tentativo di annullamento della già concordata «Riforma» del luglio 1971 delle nuove misure dell'indennità di missione e per assenza dalla residenza e ne chiedono il pieno rispetto.

Per l'insieme di tali questioni, di vitale importanza anche per l'Azienda ed il Paese, i tre esecutivi nazionali hanno deciso non solo di confermare lo sciopero nazionale, ma di sviluppare la lotta, qualora fosse necessario, attraverso azioni sindacali articolate per gruppi di compartimenti, nel periodo dal 10 al 17 settembre, secondo modalità tecniche che le segreterie nazionali renderanno pubbliche il 6 settembre.

Di fronte all'unità dei lavoratori, decisi a sostenere le iniziative più prese in questi anni, il ministro del Lavoro è uscito ieri sera con un comunicato in cui si insinua che lo sciopero si ispira a «motivi di ordine non sindacale».

A Roma lunedì continueranno i ferroviari del centro Italia. L'appuntamento è per martedì alle 8,30 davanti alla stazione Termini; di qui partirà un corteo che raggiungerà il cinema Ambra Jovinetti.

Hanoi libera tre piloti americani prigionieri

Il governo della RDV ha annunciato la liberazione di tre piloti americani fatti prigionieri durante incursioni aeree sul Nordvietnam. Questo gesto distensivo, che conferma la serietà di Hanoi nella ricerca di una soluzione politica del conflitto, è stato deciso mentre la RDV celebra il 27° anniversario della sua fondazione. Pham Van Dong ha nel contempo ribadito la richiesta che gli USA cessino l'aggressione, ritirino le loro truppe e cessino l'appoggio al regime di Van Thieu a Saigon. Nella foto: soldati del FNL durante una pausa della battaglia di Quang Tri. A PAG. 16



Tumulti antigovernativi a Santiago fomentati dalle forze di destra

CILE: MOBILITAZIONE DI MASSA CONTRO I PIANI DELLA REAZIONE

Un appello di Unità Popolare invita i lavoratori a occupare le fabbriche «in caso di tentativo di colpo di stato» — Domani una forte manifestazione di popolo nella capitale indetta dai partiti della coalizione — Una dichiarazione di Corvalan — Situazione molto tesa anche a Concepcion, dopo la uccisione di un sottufficiale dei carabinieri avvenuta nei giorni scorsi

Esplosioni a Milano nelle sedi del MSI e di un giornale fascista

Le bombe collocate e fatte esplodere ieri mattina all'alba - Chiara la matrice provocatoria nel momento in cui i fascisti sono isolati e sotto accusa per i loro delitti - Singolari circostanze - Un comunicato della Federazione milanese del PCI A PAGINA 2

Il dicastero della ricerca scientifica ridicolizza la sperimentazione in corso

TV colore: un ministro smentisce il governo

Romita afferma che non c'è alcun bisogno di indagini su PAL e SECAM mettendo a nudo il significato politico del colpo di mano del fanfaniano Gioia - La documentazione in possesso del Consiglio nazionale delle ricerche - La brutale rissa nel centro-destra, mentre Germania e Francia si contendono il mercato italiano

E' ufficialmente confermata che la cosiddetta sperimentazione della televisione a colori, attualmente in corso, è assolutamente inutile sotto il profilo scientifico. Lo ha detto, con tutta la presumibile autorità che gli deriva dalla carica, addirittura un altro ministro della caotica maggioranza di centro-destra, lo on. Romita, titolare del ministero per la ricerca scientifica.

La dichiarazione è clamorosa, non tanto per il contenuto quanto per la fonte. Che è «sperimentazione» non serve assolutamente a nulla lo avevano detto e ripetuto, ogni giorno, da quindici giorni a questa parte, insieme a noi, l'aveva ripetuto praticamente tutta la stampa italiana, ad eccezione del democristiano Il Popolo unico che fingeva disperatamente di credere

do una rissa di dimensioni internazionali, il ministro per la ricerca scientifica tace pur essendo in possesso delle conclusioni fornite dal Consiglio Nazionale delle Ricerche; e si decide a parlare soltanto quando il suo «collega» annuncia — come ha fatto l'altro ieri Gioia — che presenterà una relazione dettagliata al Consiglio dei Ministri che si riunisce mercoledì prossimo. E ancora: quando finalmente parla afferma chiaramente che la relazione su cui il Consiglio è stato chiamato

Le testuali parole della dichiarazione che mette definitivamente a nudo il carattere esclusivamente politico del colpo di mano perpetrato dal fanfaniano Gioia, ministro della Poste, sono le seguenti:

«Prescindendo dalle valutazioni di politica economica generale e di politica estera, esistono mezzi e strumenti scientifici assai più probanti e seri della sperimentazione in corso sulla nostra rete televisiva per definire i vantaggi tecnici e commerciali dei due sistemi Pal e Secam. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha già studiato in maniera approfondita in passato la particolarità dei due sistemi giungendo a determinate conclusioni. Il Ministro della Ricerca è sempre in grado, servendosi dei suoi strumenti, e in particolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di aggiornare pareri e conclusio-

d. n. (Segue in ultima pagina)

OLIMPIADI

Strepitoso Akii-Bua Nuovo record di Novella Calligaris



Confronti spettacolari nell'atletica: Akii-Bua, dell'Uganda, ha vinto i 400 metri ostacoli stabilendo il nuovo record mondiale e dando ad un paese africano la prima medaglia d'oro di questa Olimpiade. Negli 800 metri l'americano Wettle ha battuto il sovietico Arabanov sul filo di lana: ambedue hanno ottenuto lo stesso tempo.

La RDT si è imposta nel canottaggio aggiudicandosi tre delle sette medaglie d'oro. Altre medaglie d'oro la rappresentativa della Germania democratica ha ottenuto nei 100 metri piani con la Stecher, nei 200 dorso con Matthes e con Nordwig, che ha dominato nel salto con l'asta con 5,50 metri.

Per l'Italia una giornata disastrosa: eliminati anche i ciclisti, l'unica nota consolante è venuta come al solito da Novella Calligaris che ha vinto la sua semifinale negli 800 stile libero stabilendo il nuovo primato europeo.

Nella foto: Akii-Bua saltante dopo la clamorosa vittoria nei 400 metri ostacoli. - I SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE

SETTIMANA POLITICA

La sortita di Saragat

Sono passati appena due mesi dalla presentazione al...

Stato rivolge al presidente del Consiglio l'accusa di non avere potuto opporre nulla...



SARAGAT - L'attacco agli integralisti dc

La polemica saragattiana è abbastanza cruda. L'ex capo dello Stato fa ricorso, naturalmente, a tutti i motivi tradizionali di critica nei confronti dei socialisti...

Certo, qui il discorso saragattiano è fortemente appesantito dalla contraddizione di fondo in cui è imprigionato il PSDI...

cattoliche e democratiche. Il fatto è, però, che il centro-destra non è un «manto», cioè un elemento immobile e neutro della situazione...



FANFANI - Immutata «preferenza» per il PLI

Saragat ha scritto che, «sotto il manto del governo centrista», nella DC è in atto un travaglio «che mette alle prese non tanto il centro di quel partito con quella filosofia che è quella del centro-destra...»

Candiano Falaschi

In discussione TV, prezzi, occupazione

Convulsa preparazione del Consiglio dei ministri

Assurde e incaute affermazioni di Ciriaco De Mita sull'attuale ministero e sull'alleggerimento dei comunisti - Nel PSI: lettera del gruppo Bertoldi-Manca-Meninelli

In vista della prossima riunione del Consiglio dei ministri, l'on. Andreotti continua a incontrarsi con i responsabili di alcuni dicasteri...

qualche, dopo il PSUP, mira ad assorbire anche i socialisti, nel senso di svuotarne la capacità di presa...

scorniffa della linea centrista - afferma la lettera Bertoldi-Manca-Meninelli - «non nasce da una revisione in senso moderato della linea politica del PSI...»

Sullo sfondo delle questioni più acute del momento, prosegue il dibattito circa le prospettive politiche. Il segretario della DC, Forlani, ha rilasciato una breve intervista al Corriere della sera per tornare a ripetere che la DC, nel corso della campagna elettorale...

Sullo sfondo delle questioni più acute del momento, prosegue il dibattito circa le prospettive politiche. Il segretario della DC, Forlani, ha rilasciato una breve intervista al Corriere della sera per tornare a ripetere che la DC, nel corso della campagna elettorale...

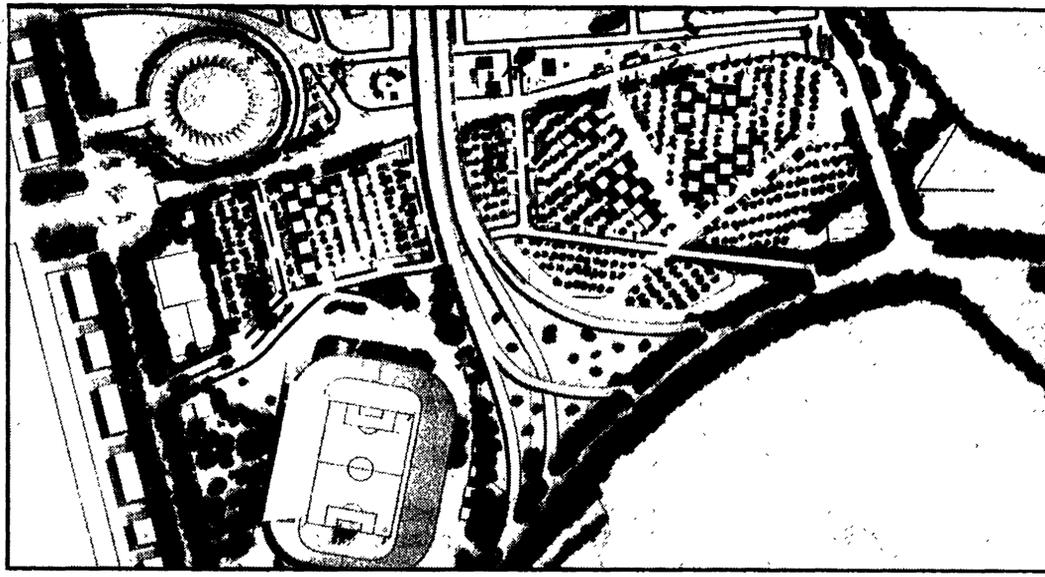
«L'on. Vittorini, sul lavoro di Genova, scriverà oggi che ormai il destino di Andreotti è segnato: l'unica cosa che rimanga da fissare è la data dell'esecuzione...»

In contemporanea con Forlani, anche il vice-segretario della DC De Mita, ha rilasciato una intervista (al Giornale), evitando però di dare e spostare alle polemiche sollevate nei suoi confronti tanto da Fanfani (che lo smonta pubblicamente), quanto da Moro (anche De Mita si accorda, intanto, al coro di coloro che si rivolgono al PSI per chiedere un atteggiamento anticomunista...

NEL PSI - Nel d. dibattito congressuale socialista si inserisce una nuova lettera del gruppo parlamentare Manca-Meninelli. Gli autori della «testa sintesi», presentata in alternativa alla proposta di De Martino per la questione del governo, affermano che il consenso della destra del PSI alle posizioni espresse dal presidente del partito «è stato interpretato dalle altre forze politiche come l'inizio di una sostanziale revisione della linea politica del PSI...»

«Abbiamo dato notizia l'altro giorno, anche per sollecitare dal governo un chiarimento immediato sulla gravissima vicenda di un libello anticomunista diffuso qualche settimana addietro dai comandi a tutte le stazioni dei carabinieri...»

Il Festival nazionale dell'«Unità» dal 23 settembre al primo ottobre



Il plastico del villaggio del festival nazionale della stampa comunista che si svolgerà a Roma dal 23 settembre. Diecimila compagni stanno lavorando per allestire il festival che sorgerà - proprio come mostra il plastico - nella zona del Villaggio Olimpico tra lo stadio Flaminio e il Palazzetto dello Sport (a sinistra) e villa Giori (a destra). E' la zona attraversata superiormente dal viadotto di corso Francia.

Per nove giorni a Roma la «Festa» che ne conclude altre migliaia

Sono circa seimila le Feste dell'«Unità» che si sono già svolte o si stanno svolgendo nei paesi, nei quartieri, nelle città di tutta Italia - Un rapporto attivo e di massa con milioni di persone - L'intenso programma degli incontri e delle iniziative alla manifestazione nazionale

Ventisette anni fa, esattamente il 2 settembre 1945 (era una domenica) si apriva il primo festival della storia dell'appena rinata «Unità» (come quelle dell'«Unità» di oggi)...

La tentazione trionfalistica, in certe cose il PCI non è basto pensare al confronto fra questo tipo di partecipazione politica, diretta, di massa e il clima torpido, di stanchezza e di distacco dai giochi politici verticistici che caratterizza la «base» nei partiti di governo...

Un'organizzazione (qui ne abbiamo solo dato un cenno) difficilissima e complessa che da sola - pare ovvio dirlo, ma vale la pena di insistere - è un segno di maturità, esperienza, disciplina, quello che da anni fa dire anche ai più ottusi anticomunisti che in queste cose il PCI non lo supera nessuno...

al più ottusi anticomunisti che in queste cose il PCI non lo supera nessuno. Ricchissima e impegnata (come dicevamo) la parte che riguarda gli spettacoli. Ogni giorno ce ne saranno di ogni tipo in apertura e chiusura del festival il coro dell'Arma Rossa; una serata a Roma con cantanti popolari (Claudio Villa, Firenze Fiorini, Lando Fiorini); un'intera serata di canzoni antifasciste e socialiste (Giovanna Marini, Leonardo Settemilli, Caterina Bueno, Maria Carta, Maria Monti); una serata con Miriam Mabea; concerti dell'Orchestra di Santa Cecilia; la esecuzione di un'opera di Luigi Nono, un concerto del violinista Tetrikov; il balletto vietnamita. Ogni giorno poi si svolgeranno, il pomeriggio e la sera, una rassegna cinematografica e una teatrale (con opere di Strindberg, Brecht, ecc.). Gli spettacoli verranno dati in un teatro, o nel Palazzetto dello Sport, o nel teatro che si sta costruendo appostamente.

Per dieci giorni Roma vedrà da vicino, ovunque, la presenza di un grande partito di massa, popolare in ogni suo aspetto. Il pomeriggio la sua manifestazione, cioè il «partito di tipo nuovo» che indicò Togliatti

«E' un fatto che per oltre vent'anni le feste dell'«Unità» (come quelle dell'«Unità» di oggi) hanno concretamente espresso una presenza attiva di democrazia e di antifascismo che ha avuto il valore politico preciso di un richiamo costante per tutta l'Europa occidentale. Infatti le «feste» sono essenzialmente e sempre del momento di lotta e di vivacissima discussione politica. Non a caso, un manifesto, un'iniziativa, uno spettacolo sono fin a se stessi e del resto non è proprio da questa caratteristica che nasce, tanto in politica, lo stesso termine di spettacoli o svaghi «impegnati» in contrapposizione a quelli qualunquistici e di evasione che dominano le iniziative sumistiche del tempo libero?»

Le mostre saranno complessivamente dodici. Ci sono titoli come Gramsci e Togliatti; il partito; «Un nuovo modo di governare»; «La città in crisi»; «L'industria e l'informazione»; «L'uomo e il suo ambiente»; «La questione meridionale»; «La donna»; «La pace».

Nella grande città ci saranno 70 punti di ristoro con circa 1000 ristoranti regionali. A gestire il festival ci saranno ben diecimila compagni mobilitati dalla Federazione romana. Per quattro ore al giorno, funzionerà un circuito televisivo interno, che proietterà notiziari, rubriche, dibattiti e incontri, documentati attraverso 40 monitor sparsi ovunque e tre schermi giganti di 8 metri per 12. La FCGI ha già allestito un camping che si sta riempiendo di giovani di tutta Italia in questi giorni di attesa per la preparazione dei padiglioni e delle mostre. Con tutta sarà la presenza di iniziative di carattere internazionale. Ci saranno delegazioni del Vietnam, dei paesi socialisti, del Fronti di liberazione e dei movimenti antifascisti e anticolonialisti portoghesi, greci, africani.

La prima esplosione è avvenuta alle 15 in via Bellarmino 19, in una zona tiepida. Qui, in una palazzina di due piani, si stampa «Candido». Nel salotto del secondo piano, macchine tipografiche, al primo della sala composizione, sopra gli uffici. L'ordigno, stando alle prime indagini, era stato collocato sotto una macchina tipografica dal peso di cinque tonnellate. La macchina, per la deflagrazione, è stata sposta di un metro. Lo scoppio ha fatto crollare alcune pareti divisorie e ha causato un incendio al primo piano, che si è poi propagato anche negli uffici. Sul posto la polizia ha sequestrato una scala di corda che dovrebbe essere stata adoperata dagli attentatori per calarsi nel cortile da un muro di recinzione.

L'esplosione ha lesionato le parti murarie sia insieme che esterne dell'edificio, ha scardinato gli infissi e ha causato la rottura quasi totale dei vetri. Anche qui i danni sono rilevanti. Un'auto è rimasta gravemente danneggiata per lo spostamento d'aria e pure per la deflagrazione si sono rotti alcuni vetri e tapparelli dell'albergo Vittoria.

Una nuova provocazione nel capoluogo lombardo

Due esplosioni a Milano nelle sedi del MSI e di un giornale fascista

Le bombe esplose nella prima mattina di ieri - Coincidenza con le decisioni della magistratura che mettono sotto accusa i fascisti per la strage del '69 - Singolari circostanze dell'attentato

Dalla nostra redazione MILANO, 2. Una gravissima provocazione è stata messa in atto questa notte: due bombe ad altissima potenziale sono state fatte esplodere all'interno della sede provinciale del MSI e nella tipografia del settimanale neofascista «Candido».

Due attentati che legittimano molti dubbi e molti sospetti per il momento e per il modo in cui sono avvenuti. I due ordigni esplosivi sono scoppiati all'alba a meno di un'ora di distanza l'uno dall'altro: uno nella sede provinciale del MSI, in via Mar-

chini, l'altro nella tipografia dove si stampa il settimanale fascista «Candido», in via Bellarmino. Le deflagrazioni sono state violente ed hanno causato notevoli danni.

La prima esplosione è avvenuta alle 15 in via Bellarmino 19, in una zona tiepida. Qui, in una palazzina di due piani, si stampa «Candido». Nel salotto del secondo piano, macchine tipografiche, al primo della sala composizione, sopra gli uffici. L'ordigno, stando alle prime indagini, era stato collocato sotto una macchina tipografica dal peso di cinque tonnellate. La macchina, per la deflagrazione, è stata sposta di un metro. Lo scoppio ha fatto crollare alcune pareti divisorie e ha causato un incendio al primo piano, che si è poi propagato anche negli uffici. Sul posto la polizia ha sequestrato una scala di corda che dovrebbe essere stata adoperata dagli attentatori per calarsi nel cortile da un muro di recinzione.

L'esplosione ha lesionato le parti murarie sia insieme che esterne dell'edificio, ha scardinato gli infissi e ha causato la rottura quasi totale dei vetri. Anche qui i danni sono rilevanti. Un'auto è rimasta gravemente danneggiata per lo spostamento d'aria e pure per la deflagrazione si sono rotti alcuni vetri e tapparelli dell'albergo Vittoria.

Chi ha distribuito il libello anticomunista?

«Ma la sortita di non si sa ancora quale comando dell'Arma dei carabinieri o di quale altro settore dell'apparato statale, non si ferma a questa già inimmaginabile del «L'Unità» e in maniera singolare, cioè con il PCI dalla cui matrice ideologica vengono tutte le persone impiecate nella vicenda...»

«Soltanto ai dirigenti del MSI e alle forze di estrema destra può infatti giovare il tentativo dell'ammollo oppacolo, ciclo-stillato non solo di contondere e mettere insieme alla rinfusa tutti i gruppi, movimenti e personaggi del tutto diversi tra loro ma soprattutto di tirare in ballo a ogni costo il PCI. Mentre, come è logico la pubblicazione non è in grado di indicare un solo fatto o una sola parola che possa anche soltanto adombrare mancanza di chiarezza dei comunisti italiani nei riguardi della «L'Unità» terroristica in Italia, come al caso Feltri nelli» lamentava infatti che, facendo leva su un preteso «sillogismo di una destra estrema» la quale, anziché, per gli estensori dell'opuscolo, sarebbe un'invenzione propagandistica, si sta tentato di avvalorare «il con-

vincimento» che gli attentati verificatisi in Italia vanno «inquadriati in una strategia immediata sulla gravissima vicenda di un libello anticomunista diffuso qualche settimana addietro dai comandi a tutte le stazioni dei carabinieri...»

«L'esplosione ha lesionato le parti murarie sia insieme che esterne dell'edificio, ha scardinato gli infissi e ha causato la rottura quasi totale dei vetri. Anche qui i danni sono rilevanti. Un'auto è rimasta gravemente danneggiata per lo spostamento d'aria e pure per la deflagrazione si sono rotti alcuni vetri e tapparelli dell'albergo Vittoria.

«L'esplosione ha lesionato le parti murarie sia insieme che esterne dell'edificio, ha scardinato gli infissi e ha causato la rottura quasi totale dei vetri. Anche qui i danni sono rilevanti. Un'auto è rimasta gravemente danneggiata per lo spostamento d'aria e pure per la deflagrazione si sono rotti alcuni vetri e tapparelli dell'albergo Vittoria.

Ieri sera

Bologna: corteo per il Vietnam in apertura del Festival

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 2.

Bologna democratica, Bologna comunista è con il Vietnam, contro l'imperialismo americano. Questo preciso impegno è stato ribadito da oltre mille migliaia di compagni che hanno partecipato al corteo di solidarietà che dal centro cittadino ha raggiunto la piazza del rappresentativo festival de «L'Unità»...

«E' stata una manifestazione commovente e potente. I rappresentanti del Fronte di liberazione vietnamita a Bologna da Parigi - dove partecipano alle trattative di pace a fianco della compagnia Nguyen Thin Binh - sono rimasti commossi dal calore con cui accoglienza loro tributata da migliaia di comunisti e di democratici.

I partigiani vietnamiti - la signora Nguyen Ngoc Dung e Lam Van Kay - hanno ribadito l'impegno di lotta e di lotta alla vittoria, una vittoria certa che sconfiggerà la bestiale macchina bellica dell'imperialismo e i disegni criminali di Nixon.

Con particolare entusiasmo è stata accolta la notizia che tra le province di Bologna e Quang Tri si sta realizzando un patto di gemellaggio. La visita della delegazione del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam servirà infatti anche a definire - come ha affermato il vice presidente dell'amministrazione provinciale Bertoldi - la visita di una delegazione di Quang Tri a Bologna, fatto questo che sancirà ufficialmente il patto d'amicizia tra migliaia di cittadini che rappresentano società per tanti aspetti diverse, ma unite nella volontà di battere l'imperialismo per la pace e la libertà del mondo.

Heath in Italia il 2 ottobre

Su invito del presidente del consiglio Andreotti il primo ministro britannico Edward Heath effettuerà una visita ufficiale in Italia dal 2 al 5 ottobre prossimo.

Il comunicato della Federazione PCI

La federazione milanese del PCI ha preso immediatamente posizione su questa gravissima provocazione anticomunista con questo comunicato. «La incriminazione dei fascisti Preda e Ventura per la strage di piazza Fontana e per altri attentati terroristici; lo sdegno unanime di tutti i democratici per lo assassinio politico premeditato di Parma cui ha fatto seguito la gravissima aggressione squadristica di Sesto San Giovanni; offesa inoltrabile alla città in procinto di essere decorata di medaglia d'oro per il contributo dato alla lotta di liberazione; l'arresto per questi delitti di noti attivisti e di dirigenti del Movimento sociale italiano; tutti questi episodi hanno riproposto, con grande forza il problema delle attività criminali ed eversive del neofascismo.

«Le responsabilità del MSI e dei suoi dirigenti risultano sempre più chiare; cresce di conseguenza il sdegno del paese; l'isolamento della estrema destra. Gli attentati della notte scorsa si collocano in questa situazione. «E' compito delle autorità di polizia e della magistratura accertare rapidamente la responsabilità, appurare la verità. Certo è comunque fin da ora, quale che sia la conclusione di tale accertamento, che gli episodi suddetti sono premeditati e che le stesse forze neofasciste e di destra per tentare di rompere l'isolamento in cui le loro azioni delittuose le hanno cacciate e per alimentare la intimidazione e la provocazione nella città di Milano, alla ripresa della vita politica e nel corso di grandi lotte sociali, che la classe operaia sviluppa sul terreno civile e democratico che le è proprio.

«E' altrettanto certo poi che a Milano hanno agito negli ultimi anni e continuano ad agire forze nazionali e internazionali che puntano le loro carte su una precisa strategia della tensione, servendosi anche, a questo scopo, di veri e propri professionisti del terrorismo e del crimine. «Com'è urgente di tutte le forze democratiche, nella più decisa condanna e denuncia di ogni forma di terrorismo è dunque, ancora una volta, la classe operaia, la mobilitazione e vigilanza antifascista, l'azione per far emergere la verità, per applicare la Costituzione, per difendere la legalità repubblicana.»

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

GLI INTERESSI

«Caro compagno Fortebraccio, non perdo tempo a commentarti la foto: si commenta da sé...»

dall'obbligo che il parroco quando indagabile di applicare «disposizioni» sulla cui fascia iniquità sono sempre più numerose...

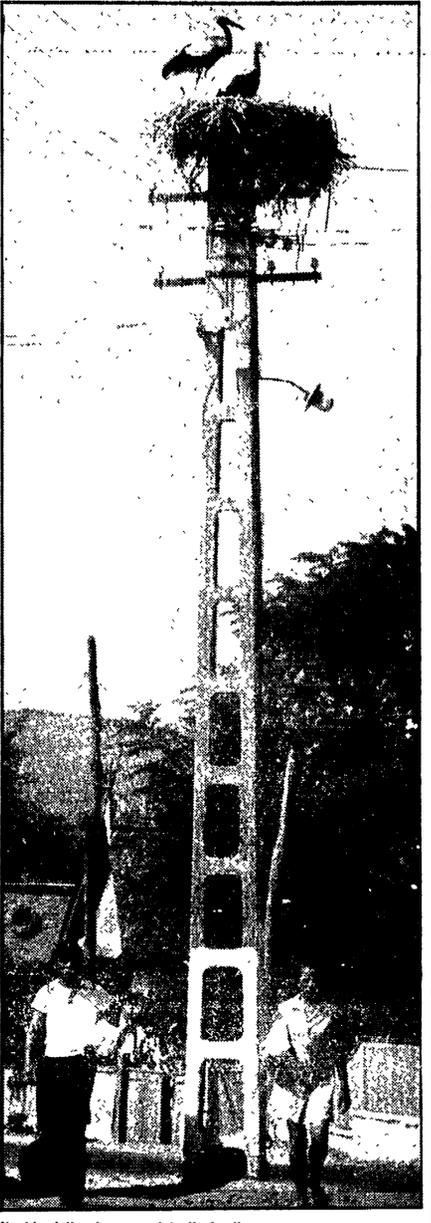
«Caro compagno Milli, non è necessario che io faccia riprodurre la foto che mi hai inviato: vi si vede la porta della Chiesa sulla quale è appesa la «comunicazione» del parroco...

Queste «disposizioni» sono del 1949, se non ricordo male. Dopo di allora papa Pacelli è morto e che cosa ha impedito di abrogare il suo editto anticomunista?...

ARRIVEDERCI

Avrei ancora una lettera alla quale spero di poter rispondere oggi ma vedo che lo spazio resterà non mi basterebbe...

di arresti per aver perno notturno in un albergo dopo una marcia presso Spalato di bagnarsi nella Drina...



Il nido delle cigogne sul traliccio di un paese

APPUNTI DI UN VIAGGIO IN ROMANIA

DAL VILLAGGIO AL MONDO

Sibiu, Sighisoara, Suceava, Jasi, quattro città in evoluzione. Sempre meno campagna, sempre più industrie, case, scuole. Le colline della Moldavia dove passò il fronte di una delle principali battaglie della seconda guerra mondiale...



Un villaggio della Transilvania in un giorno di festa

Dal nostro inviato DI RITORNO DALLA ROMANIA, settembre. Sibiu, Sighisoara, Suceava, Jasi... Ancora oggi, in questa Europa dove le distanze si sono tanto accorciate...

«È un problema che i romeni hanno il vantaggio di essersi già posti: non è tuttavia facile rispondervi. Sibiu e Sighisoara sono — più grande la prima, più piccola la seconda — città...

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL VIETNAM

Come si vive, si lavora, si lotta sotto i bombardamenti americani

Archeologia di guerra

Perfino in tempi di distruzioni provocate dall'aggressione USA, si indaga sulla storia più antica del paese — Il «programma d'indagine sulle vestigia dell'antica civilizzazione» e i reperti venuti alla luce nel corso degli scavi — Gli strumenti agricoli di diecimila anni fa

Dal nostro inviato HANOI, settembre. I tamburi del re Hung sono considerati il simbolo della prima vera e propria società politica sviluppata sul territorio dell'attuale Vietnam...



Come era il Palazzo imperiale di Huế prima delle distruzioni provocate dalla guerra

generalmente, prima di aver recuperato tutti gli oggetti del vastissimo giacimento, che possono anche appartenere a secoli diversi...

Qualche ricerca fu compiuta da studiosi ed archeologi occidentali negli ultimi decenni della colonizzazione francese; in particolare ad essi si devono gli scavi di Dong Son...

alcune località della provincia di Nghe An. L'annuncio è stato dato in un rapporto presentato di recente dal professor Pham Huy Thong...

scoperti di vecchi vasi e recipienti, che per forma e decorazioni, possono venire paragonati alla cultura Phùng Nguyen...

sità in reperti dell'area scavata, e perché rappresenta il punto di estensione più meridionale, attualmente conosciuto, della civilizzazione dongsoniana...

Più caute sono invece le ipotesi sulle strutture sociali di quella civiltà che raggiunge il suo massimo splendore fra il secondo ed il secondo secolo avanti Cristo...

Renzo Foa

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, featuring the headline 'così vive un giornale 1948/1972 immagini di cronaca e storia' and the name of the editor, Napoleone editore.

SETTIMANA SINDACALE

La risposta dei chimici

Giovedì 7 sciopero nazionale; sabato 9 assemblea a Livorno dei consigli di fabbrica (gommi compresi); martedì 12 astensione di tre ore in tutto il gruppo Montedison e infine da domani ripresa delle azioni antic...

E' evidente che le intenzioni padronali, ammantate da una falsa e artificiosa bonomia, sono quelle di sempre. Pazientemente, la delegazione dei lavoratori, tanto per fare chiarezza sin-



BRACCO - La provocazione è il mio mestiere

governo di centro-destra. Giusto quindi che la risposta dei lavoratori sia dura. E' un fatto di democrazia. Gli irresponsabili sono loro, i Bracco e i Cefis, che ten-

Qualcosa si sta chiedendo come sarà questo autunno sindacale, se freddo, tiepido o caldo. Dipenderà dai padroni e dal governo che tanto lo ha a cuore. Certamente sarà un autunno difficile se la Confindustria non recederà dai suoi atteggiamenti ispirati a un quadro politico tutt'altro che rassicurante per le grandi masse.

Che i lavoratori non siano assolutamente disposti a subire, lo hanno dimostrato anche in questi giorni. La Valle di Susa bloccata, per respingere i licenziamenti Montedison, gli zuccherifici fermi (anche i sacchariferi devono rinnovare il contratto e di fronte hanno un padrone, Monti, che nulla ha da invidiare a Bracco e soci), la grande assemblea dentro l'Ape di Vado Ligure sono segni importanti, ai quali vanno aggiunti quelli dei ferrovieri che si accingono allo sciopero del 4-5 settembre, dopo che il ministro liberale Bozzi non ha dato alcuna garanzia circa l'ammodernamento delle nostre ferrovie precipitate nel caos e gli edili che nei prossimi giorni inizieranno un confronto serrato con i grandi costruttori dell'ANCE.

Romano Bonifacci

L'ENI-Tessile vuole smobilitare l'importante stabilimento di Prato « Il Fabbricone non deve morire »

Un incontro con i lavoratori che occupano l'azienda da cinque giorni - La necessità di un piano organico nel settore - « Chi è tessitore da 30 anni non può ricominciare tutto daccapo » - Martedì manifestazione per le vie cittadine



Lavoratori del « Fabbricone » davanti ai cancelli dello stabilimento occupato

Dal nostro corrispondente

PRATO. Siamo andati a trovare i lavoratori che occupano il Fabbricone. Operai e tecnici impiegati e tecnici hanno accettato con piacere di parlare con noi, di raccontare le tappe di questa vertenza che ha avuto un inasprimento drammatico, proprio in questi ultimi giorni. Il clima nella fabbrica occupata è sereno, la volontà di vincere, la consapevolezza della giusta causa, la lotta fanno di questa occupazione un fatto politico ed umano che necessita un giudizio sottile e una ricerca spontanea di occupazioni nella lotta contro il tempo, troppo lungo per chi ha sempre lavorato, assieme alla disoccupazione, si prevede lunga e dura, formano il quadro quotidiano della situazione del Fabbricone. Gli ultimi giorni sono stati caratterizzati da una ricerca spontanea di occupazioni nella lotta contro il tempo, troppo lungo per chi ha sempre lavorato, assieme alla disoccupazione, si prevede lunga e dura, formano il quadro quotidiano della situazione del Fabbricone.

Abbiamo rivolto alcune domande: le risposte dateci da un gruppo di lavoratori rispecchiano la volontà, il pensiero e lo stato d'animo di tutti. Ci spiegano il perché dell'occupazione: «L'obiettivo è il pieno rispetto dell'accordo del 1971. La soluzione stabilita non aveva motivi per non realizzarsi. La costruzione di una nuova fabbrica a collaterale era ed è ritenuta da noi economicamente valida. Il fatto negativo riguarda l'età degli impianti che erano già vecchi quando si attuò il passaggio dallo IRI all'ENI-Tessile.

L'ENI quindi ha trovato una fabbrica vecchia e non ha speso una lira di investimento, soltanto dopo l'incidente di due anni fa sono stati portati circa 70 mila, usati, forniti dalla consorzio Lanerossi, che è stato scaricato dalle loro aziende, dieci anni fa, perché superati. Il Fabbricone, nelle condizioni in cui è stato preso dall'ENI, produceva 1 milione di metri di stoffa all'anno. Il progetto del nuovo stabilimento, come previsto dall'accordo del 1971, prevede una produzione annua di 2 milioni di metri di tessuto. Inserirsi sul mercato mondiale 2 milioni di metri di stoffa, in un anno, non è un problema, se questo inserimento fa parte di un piano organico in cui la Lanerossi e la Moriani di Maratea, consorzio di gruppo del Fabbricone, concordano il tipo di lavorazione e la scelta dei mercati.

Non si capisce neppure - intervistare un altro operario - come a distanza di pochi mesi, il Gruppo abbia totalmente cambiato i propri orientamenti, prima chiedendo la soppressione della fabbrica, poi la sua ristrutturazione. « Chi ha provocato le lotte e l'accordo del 1971? oggi violando apertamente l'accordo con un'operazione di questo tipo, si dimostra che il ciclo completo è improduttivo, e proponendo di contro una fabbrica a pettine che filerebbe, si dimostra che il ciclo completo è improduttivo, e proponendo di contro una fabbrica a pettine che filerebbe, si dimostra che il ciclo completo è improduttivo, e proponendo di contro una fabbrica a pettine che filerebbe, si dimostra che il ciclo completo è improduttivo.

« Si tratta - ha concluso Borghini - di impegnarsi tutti assieme alla costruzione di questa prospettiva e di un nuovo blocco storico. Solo così si salvaguarda e si esalta la autonomia di ogni componente del movimento operaio »

Alessandro Cardulli

missionato lavoro di tessitura anche al lanificio Soti e alla Cooperativa Marzotto di Pisa. Il 30% del lavoro andava già fuori. Fino a 15 giorni fa l'ENI non aveva fatto alcun programma. Infatti 20 ragazze erano state messe ad imparare al reparto rammento, reparto che ora il Gruppo propone di smobilitare ri-spolverando il lavoro a domicilio. Il voltafaccia dell'ENI ai suoi impegni significa che è in atto il tentativo politico di cancellare il Fabbricone a Prato. Questo il punto.

Ma la lotta è forte. I lavoratori sono decisi a respingere i piani dell'ENI. E non sono soli in questo loro impegno. La piattaforma presentata (sei ore giornaliere per 4 turni con il completo assorbimento degli operai) coinvolge gli interessi dell'intera regione, riguarda lo sviluppo economico della zona. La fabbrica deve vivere. Il patrimonio costituito dal marchio del Fabbricone, che ha significato prestigio per l'industria tessile pratese dal 1888 ad oggi, non deve andare distrutto. L'ENI-Tessile

ed il governo, le cui partecipazioni statali sono chiamate in causa dalla Regione Toscana, devono dare assicurazioni per il futuro del Fabbricone. In attesa di un consiglio straordinario il consiglio comunale, Martedì mattina si terrà nella fabbrica una riunione dei tre sindacati per decidere le forme di lotta della categoria e martedì pomeriggio i lavoratori del Fabbricone manifesteranno per le vie cittadine.

Stella Allori

Per il mancato ottenimento degli stipendi d'oro

I superburocrati annunciano una agitazione ad oltranza

Il direttivo della DIRSTAT protesta per la decisione della Corte dei Conti che ha respinto lo scandaloso provvedimento governativo - Assente nelle pretese di questi funzionari qualsiasi richiesta di riforma della P.A.

Come era nelle previsioni gli alti burocrati statali della DIRSTAT (che ha concluso i lavori del proprio comitato direttivo nella tarda notte di venerdì) hanno deciso di protestare « non appena se ne ravvisi la necessità » lo sciopero a tempo indeterminato di tutti i funzionari direttivi centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato comprese quelle ad ordinamento autonomo. I tempi e le modalità di attuazione delle manifestazioni di astensione da lavoro e di sciopero bianco

« è detto in un comunicato - saranno fissate dalla Giunta prelieve intese con la Associazione dei direttori generali e con i sindacati dei segretari comunali e provinciali ». Nel comunicato finale dei lavoratori è detto che il Comitato direttivo della DIRSTAT ha approvato all'unanimità la relazione tenuta dal segretario generale Vestrì, « in merito alla grave situazione determinata a seguito della presunta posizione della sezione di controllo della Corte dei Conti sul decreto del presidente della Repubblica, concernente il riordinamento della carriera direttiva delle amministrazioni dello Stato ».

La questione è nota ai nostri lettori. Per mesi il nostro giornale ha riferito sull'andamento della vicenda che ha visto da un lato una dirigenza che si batteva per ottenere dal governo l'approvazione di un decreto che concedesse loro vergognosi aumenti di stipendio (persino 7,8 milioni l'anno) e dall'altro la grande categoria dei lavoratori dello Stato, i sindacati unitari, il nostro partito in lotta per un profondo rinnovamento delle strutture centrali e periferiche della nostra elefantica e borbonica Amministrazione pubblica.

Il 19 inizio delle trattative per i cementieri

Il 19 settembre avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 80.000 lavoratori del manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso. Le segretarie nazionali della Fillea, Filca e Feneal, nell'invitare fin da ora la categoria affinché i tempi del rinnovo contrattuale vengano comunque rispettati, rilevando che il grave attacco all'occupazione perpetrato specialmente in questi ultimi tempi, da parte della società Scac - una delle massime aziende operanti nel settore - e da altre imprese minori, è da porsi da un lato in stretta connessione con lo stesso rinnovo contrattuale di categoria e dall'altro ripropone in tutta la sua validità l'iniziativa assunta dalle Federazioni delle costruzioni circa l'avvio in tutte le province e regioni di vertenze a sostegno dell'occupazione, alla piena attuazione della legge sulla casa ed alla pronta utilizzazione di tutti i residui passivi attinenti in particolare le opere pubbliche.

Il governo di centro destra, mentre si prepara a pagare a milioni di pensionati un dignitoso aumento di pensione, approva senza troppi scrupoli il provvedimento in favore dei superburocrati. Ma la Corte dei Conti, che costituzionalmente deve controllare l'operato del governo, per ben due volte (quindi in maniera definitiva) ha respinto quel provvedimento, con motivazioni tali che introducono persino aspetti di illegittimità e di incostituzionalità. I poteri che per la materia spettano al Parlamento. A questo punto l'unica cosa da fare, per il governo era ed è quella appunto di rimettere tutta la

materia al Parlamento, ritardando definitivamente quel provvedimento a favore dei superburocrati. Gravissima appare, alla luce di questi inequivocabili fatti, la decisione della DIRSTAT di proclamare uno sciopero ad oltranza dei circa 6 mila funzionari direttivi dello Stato. Lo smacco subito - ed rendiamo conto - ha irritato questi superburocrati d'oro, ma quello che il Tempo (diventato ormai il loro portavoce) definisce un « intoppo » non è probabile di poco conto, ma vuole direttamente le sorti immediate e future della nostra P.A.

In realtà la Corte dei Conti, respingendo il provvedimento del governo ha compiuto un atto di elementare giustizia, sovvertendo una logica (anche se il discorso non è certo chiuso, e molti saranno tentativi che governo e burocrati attueranno per affossare la riforma dello Stato) che sembrava irreversibile. Quella logica, in sostanza, che vuole vedere assicurata al potere politico dominante una schiera di superburocrati i quali, secondo i nostri amministratori riformatori (vedi ieri Gaspari e oggi Gava) avrebbero dovuto rimettere ordine in quel settore amministrativo, oggi sempre dilagante per loro piena responsabilità - la disfunzionalità del servizio, il recrudescere senso di smarrimento e di abbandono, il carovismo endemico, un radicale rinnovamento della pubblica amministrazione, sapranno respingere anche questa ennesima, grave minaccia.

Si avvia alla conclusione il convegno di Roccaraso

L'IMPEGNO DELLE ACLI NELLA RICERCA DI UNA LINEA DI LOTTA AL CENTRO-DESTRA

Nella relazione di Sala il tentativo, anche se contraddittorio, di dare risposte globali ai problemi sul tappeto - La Dc non è più l'interlocutore « obbligato esclusivo e inadempiente » - Riaffermata la scelta anticapitalistica - L'intervento di Borghini

Dal nostro inviato

ROCCARASO, 2. Un lungo dibattito ha caratterizzato la terza giornata, quella conclusiva, dei lavori del 19. Incontro delle ACLI. Sarà il Consiglio nazionale, che si riunisce domani, a ricercare nell'ampia problematica sviluppata in questi tre giorni le linee di iniziativa del movimento dei lavoratori cattolici. Le relazioni svolte sia pure a titolo personale e così i numerosi interventi hanno dato però alcune indicazioni che si possono o no condividere, ma che rappresentano comunque la realtà odierna delle ACLI, un movimento che ha subito in questi anni, in termini di impostazione ideale e politica, notevoli mutamenti, avvenuti non senza un travaglio che per forza di cose ha lasciato il segno.

che il movimento vuole con le forze politiche e sindacali. Ma quando Sala è passato ad indicare gli obiettivi politici da perseguire, la strategia e la tattica con cui il movimento operaio deve condurre l'attacco del padrone, la sua analisi e le sue proposte hanno avuto punti di contraddizione, di debolezza che rileviamo proprio per quella esigenza di confronto che le ACLI stesse hanno posto, rifiutando ogni chiusura.

Sala ha posto in termini di sfida alle forze della « borghesia produttiva » i « componenti sociali » che si manifestano politicamente sulle posizioni riformiste. Il problema di un nuovo sviluppo economico che si può correggere senza cambiare i meccanismi fondamentali del sistema. Su questo vertice la sfida non è livello di disputa teorica, ma di verifica pratica.

Da qui anche la contraddittorietà della proposta politica che viene avanzata nella relazione di Sala. Il relatore ha denunciato le scelte di classe che la Dc ha fatto, imbarcando i liberali nel governo e ha sostenuto che occorre battere il governo Andreotti, Malagodi, Perciò, secondo Sala, bisogna « riscattare il significato storico del centro sinistra » nei confronti dell'altra parte - e qui sta una delle contraddizioni - non è certo stato tenero « puntando, come primo traguardo necessario, non tanto sulla ricostituzione del centro sinistra come formula, quanto sulla ricomposizione di un rapporto non occasionale e strumento di potere, ma come sistema di garanzia di una rinnovata volontà di espansione democratica ».

Questa contraddizione è stata rilevata nell'intervento del compagno Gianfranco Borghini, membro del Comitato centrale che guidava la delegazione del nostro partito che ha seguito i lavori del convegno. « C'è una contraddizione tra il giudizio negativo, ha detto Borghini, che viene dato sul centro sinistra, la scelta di una linea anticapitalistica e la proposta di un approccio disastrosi cui ha portato il governo Andreotti-Malagodi e la riproposizione da parte di alcuni di un nuovo centro sinistra. « A parte la velleità evidente della proposta, si finisce col dimenticare che il centro-sinistra ha fallito sul terreno delle riforme a causa della sua intrinseca debolezza, per la sua incapacità di rompere il blocco delle forze mo-

A Palermo 540 operai minacciati di licenziamento

PALERMO, 2. Improvviso, ma non inatteso, esplodono le gravi conseguenze della crisi delle aziende del gruppo pubblico regionale dell'ESPI, e in particolare delle imprese metallurgiche: gli amministratori della SIMINS di Palermo - infatti in meta di agosto vogliono mettere tutti gli operai (240) sotto cassa in liquidazione per un periodo di 8 mesi, sostenendo che per fronteggiare la situazione è necessario ristrutturare gli impianti Analogh orientati maturano per le Officine meccaniche riunite che occupano i lavoratori.

Questa iniziativa è stata denunciata dal compagno Borghini, membro del Comitato centrale che guidava la delegazione del nostro partito che ha seguito i lavori del convegno. « C'è una contraddizione tra il giudizio negativo, ha detto Borghini, che viene dato sul centro sinistra, la scelta di una linea anticapitalistica e la proposta di un approccio disastrosi cui ha portato il governo Andreotti-Malagodi e la riproposizione da parte di alcuni di un nuovo centro sinistra. « A parte la velleità evidente della proposta, si finisce col dimenticare che il centro-sinistra ha fallito sul terreno delle riforme a causa della sua intrinseca debolezza, per la sua incapacità di rompere il blocco delle forze mo-

E' caduta da 10 metri

Muore un edile dentro la FIAT

TORINO, 2. Ancora un infortunio mortale nelle fabbriche Fiat. E' accaduto stamane, poco dopo le 7, allo stabilimento Sa-Stura. Ha perso la vita un operaio edile, genovese, dipendente di una impresa Giuseppe D'Alessandro, di 48 anni, residente a Genova Sestri, in via Soiana 5 e dipendente dell'impresa « Asfalti Vincenti », con sede nella città ligure, aveva appena iniziato il lavoro, con altri due operai, sul tetto di un capannone.

A Parma

Occupata l'Althea

PARMA, 2. I lavoratori della Althea di Parma - una fabbrica che produce conserve « eguali » hanno occupato lo stabilimento per difenderlo dal pericolo di smobilitazione. Il gruppo Unilever, attuale proprietario della fabbrica, ha infatti avviato una operazione di vendita della « Althea », senza offrire alcuna garanzia circa la continuità produttiva del complesso, e quindi circa la sussistenza del posto di lavoro per i 250 dipendenti.

36ª FIERA DEL LEVANTE BARI 8-19 SETTEMBRE 1972 DODICI GIORNI DIMERCATO PER UN INTERO ANNO DI AFFARI

IL PIU' IMPORTANTE APPUNTAMENTO D'AFFARI NEL MEZZOGIORNO E NEL MEDITERRANEO.

36

Domani terminano le vacanze scolastiche dei «rimandati»

A migliaia già pronti per gli esami di riparazione

Mobilizzazione fino a metà mese per 370 mila allievi della scuola elementare, media e secondaria superiore - Per primi toccherà a 180 mila alunni della seconda e quarta elementare - Scuola di classe - Le proposte dei comunisti perchè lo studio sia uguale per tutti

Le lunghe vacanze scolastiche saranno interrotte da domani per gli esami di riparazione. Dal 4 settembre fino a metà mese, infatti, sarà messa in moto la macchina per la «revisione» dei rimandati. Quanti sono gli alunni e gli studenti che dovranno sostenere la prova di appello, per essere ammessi in corso senza perdere inutilmente un anno? Il numero ufficiale non viene reso noto. Dal ministero della Pubblica Istruzione dicono di rivolgersi all'Isis, ma la sezione che elabora le statistiche dell'istruzione avverte che queste cifre non sono mai state calcolate anche se alcuni provveditori, come quelli di Milano e Roma, possono fornire dati ufficiali in proposito. Nel grosso volume (quest'anno si prevede sarà composto di 800 pagine) dove la Adn-Kronos ha reso numeri, i rimandati non sono ospitati; nessuno spazio è loro riservato. Questo non perché sia difficile il calcolo, ma per una scelta precisa (che il ministero dovrebbe spiegare) i rinviati alla sessione autunnale vengono tenuti fuori dalle statistiche, in un'appendice limitatissima.

Esistono tuttavia delle cifre ufficiali, elaborate empiricamente, ma che tuttavia sembrano accostarsi molto alla realtà. Una agenzia di stampa, la Adn-Kronos, ha reso noto che in Italia sono 370 mila gli allievi della scuola elementare, media e secondaria superiore, che devono presentarsi alla prova d'appello. Gli esami che prenderanno il via lunedì riguardano circa 180 mila alunni della seconda e quarta elementare, 140 mila ragazze e ragazzi del primo e secondo anno della scuola media, 50 mila giovani del primo, secondo, terzo e quarto anno del liceo classico, scientifico, artistico e degli istituti tecnico-industriali, nonché dei primi tre anni dell'istituto magistrale.

Se dai dati generali si scende di particolare al primo elemento che balza immediatamente in evidenza è la fascia degli alunni delle prime, delle cosiddette classi di collegamento di passaggio. A Roma (città e provincia) si calcola che 53.440 alunni della prima media il 22 per cento è stato rimandato, vale a dire 11.850, cui vanno aggiunti 6.480, spinti al secondo anno. Sono stati rinviati 9.698 allievi (18 per cento) su 51.048 iscritti alla prima media; i respinti sono stati 4.193. In queste cifre — se si considerano i ragazzi — non figurano tuttavia i ragazzi che hanno abbandonato gli studi, coloro che le condizioni familiari hanno costretto a lasciare la scuola prima della fine dell'anno.

Gli esclusi — è noto — sono in larghissima maggioranza figli delle famiglie più modeste. Il primo ostacolo per un ragazzo che proviene da genitori operai, contadini, piccoli impiegati, soprattutto nelle zone più arretrate del Paese, è la lingua italiana. Altro che il ristretto del latino, onorevole Scalfarini per molti, abituati ad usare il dialetto per comunicare in famiglia, o quando sono gli amici, o quando si sono riuniti dopo l'entrata in vigore, per una scuola di massa, seria e qualificata, per un effettivo diritto allo studio, che elimini le attuali discriminazioni. La Adn-Kronos ha riferito che per la ripartizione degli esami saranno spesi complessivamente 28 miliardi di lire. In molte città la tariffa oscilla tra le 2.500 e 3.500 l'ora per materia.

Un settimanale ha calcolato che la «riparazione» di due materie (ad esempio italiano e matematica) costa sulle 1,30 mila lire. La famiglia di un edile o di un fattorino delle Poste dovrebbe saltare più di un mese di salario per le «lezioni» del figlio. In barba al dettato della Costituzione che sancisce l'istruzione dell'obbligo e gratuita ed aperta a tutti? E' vero che esistono anche corsi gratuiti — allestiti soprattutto da organizzazioni democratiche, e il Pci innanzi tutto, si battono per una istruzione profondamente rinnovata nei metodi e nei contenuti, per la ripetizione estensiva, per aiutare i rimandati. Ma sono iniziative eccezionali e che in nessun modo intendono codificare l'attuale sistema delle bocce.

Che senso hanno allora gli esami che cominceranno domani? Oltre ad appropofindere le differenze tra i figli dei ricchi e i ragazzi delle «classi» di «rimando» a settembre non hanno alcuna utilità immediata. In un paio di mesi quali lacune possono essere sanamente colmate?

I commenti sovietici alla sconfitta di Spassky

MOSCA, 3. «Delusi si, ma non abbattuti. Il nostro Spassky ha dato prova di essere un vero gentleman, un uomo di cultura, di saldi che ha affrontato con pazienza le bizzarrie di Fischer. Certo, l'americano è stato superiore, ma lui giocava per i soldi, Boris invece ha giocato per tutti noi che abbiamo seguito minuto per minuto per tutte le 21 partite».

Ecco, è questo il giudizio che i sovietici danno oggi. Naturalmente ci sono anche i giudizi negativi sulla condotta di gioco del sovietico. Gli esperti — i «gran maestri» del Club centrale di scacchi che si trova a Mosca, nel Boulevard de Gogol — mettono in rilievo alcune deficienze dell'ex campione rimproverandogli di non aver speso il «cattaccio» che Fischer ha messo in atto specialmente nelle ultime partite puntando a realizzare paragoni Spassky con il «re» di Mosca, poteva fare alcune mosse strategiche che lo avevano rivelato campione eccezionale in varie partite giocata nei mesi scorsi durante gli «allenamenti».

Ora, comunque, il match è concluso e per i sovietici comincerà l'analisi dettagliata delle varie partite. Si cercherà soprattutto di individuare con maggiore precisione gli errori. Già nei giornali (che non fanno cenno delle proteste del gran maestro di Gorbunov, Fischer) maggiori esperti di scacchi presentano vari articoli proponendo soluzioni e varianti. La stessa cosa avviene nel parco Gorkij dove tradizionalmente si ritrovano gli appassionati della scacchiera che — divisi tra Fischer e Spassky — continuano a dar vita a decine e decine di partite seguiti da centinaia di spettatori appassionati.

Come Fischer festeggia la vittoria

REYKJAVIK, 2. Mentre tutti lo pensavano immerso in preghiera nel suo appartamento al «Loffledir», per la celebrazione del sabbath prescritta dalla sua fede protestante, Robert James Fischer, nuovo campione del mondo di scacchi, è comparso in pubblico. Aveva deciso di dare un'occhiata alla vita notturna di Reykjavik.

Bobby è stato visto in qualche caffè, e si è fermato a bere un bicchiere di succo d'arancia e a mangiare qualcosa con il suo amico islandese Saemund Palsen. Il servizio d'informazioni degli Stati Uniti a Reykjavik ha informato che Fischer ha un invito permanente del presidente Nixon, il quale vedrà volentieri lo scacchista albergo questi tornerà in patria. Fred Cramer, vice presidente della federazione americana e assistente amministrativo di Bobby, ha infatti rivelato che Fischer ha ricevuto molte offerte. Cramer dice che Fischer è la nuova «superstar». Ma non ha voluto confermare la voce e corre. Reykjavik secondo cui a Bobby sono stati offerti cento milioni di dollari (sessanta miliardi di lire) per una rivincita con Spassky a Las Vegas.

Il DC-8 precipitato a Palermo

La Procura della Repubblica di Palermo ha trasmesso alla corte di Cassazione gli atti dell'inchiesta sulla sciagura aerea di Montagna Longa del 5 maggio scorso, costata la vita a 115 persone.

In Cassazione gli atti per la Montagna Longa

La remissione dell'incartamento processuale è stata adottata in base al disposto dell'art. 60 del codice di procedura penale dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Signorino, e ciò in quanto nel disastro ha perduto la vita un magistrato palermitano, il dott. Ignazio Alcamo.

Sarà ora compito della corte di Cassazione designare il tribunale che dovrà procedere alle ultime formalità di istruttoria. Indiziati della strage colposa sarebbero infatti i piloti del DC-8 schiantatosi contro la vetta di Montagna Longa e che sono periti nella grave sciagura.

Nei mari islandesi navi con la bandiera nera

La bandiera nera con il teschio e le tibie incrociate, simbolo della pirateria, sventola su uno dei pescherecci che, sfidando il divieto del governo islandese, hanno proseguito le operazioni nella zona racchiusa dai nuovi limiti imposti dalle autorità di Reykjavik.

Anche i pirati nella «guerra del merluzzo»

L'Islanda ha deciso di portare da dodici a cinquanta miglia nautiche il limite della zona di pesca costiera riservata ai battelli nazionali. La corte internazionale dell'Aja ha però dichiarato illegittimo il provvedimento, e si è profilata la possibilità di una nuova «guerra del merluzzo» come quella di alcuni anni or sono tra i pescherecci britannici, tedeschi occidentali e belgi sono insorti contro la decisione.

Uccisero un collega incolpando un latitante

Un primo momento tutto era rimasto nel vago intorno alla tragedia. L'agente di PS Giovanni Maria Tamponi, che — secondo gli inquirenti — era avvenuto per errore nel cantiere di un mitra venuto in possesso di un gruppo di militanti della magistratura è risultato che il 2 novembre del 1967 — anno caldo del banditismo sardo — una pattuglia della polizia stradale comandata da Sandro Santini e di cui facevano parte Giovanni Maria Tamponi, Antonio Ciarzo e Salvatore Stranuzzi, fermò un Fiat 650 ad un posto di blocco.

Incriminati 4 poliziotti della questura di Nuoro

Un primo momento tutto era rimasto nel vago intorno alla tragedia. L'agente di PS Giovanni Maria Tamponi, che — secondo gli inquirenti — era avvenuto per errore nel cantiere di un mitra venuto in possesso di un gruppo di militanti della magistratura è risultato che il 2 novembre del 1967 — anno caldo del banditismo sardo — una pattuglia della polizia stradale comandata da Sandro Santini e di cui facevano parte Giovanni Maria Tamponi, Antonio Ciarzo e Salvatore Stranuzzi, fermò un Fiat 650 ad un posto di blocco.

Dalla nostra redazione

Un primo momento tutto era rimasto nel vago intorno alla tragedia. L'agente di PS Giovanni Maria Tamponi, che — secondo gli inquirenti — era avvenuto per errore nel cantiere di un mitra venuto in possesso di un gruppo di militanti della magistratura è risultato che il 2 novembre del 1967 — anno caldo del banditismo sardo — una pattuglia della polizia stradale comandata da Sandro Santini e di cui facevano parte Giovanni Maria Tamponi, Antonio Ciarzo e Salvatore Stranuzzi, fermò un Fiat 650 ad un posto di blocco.

I cieli della Germania Federale «occupati» dai jet militari

I cieli della Germania occidentale, in cui il traffico aereo diventa sempre più caotico, destano sempre più gravi preoccupazioni a coloro che hanno la responsabilità, forse più degli stessi piloti, di evitare che possano avvenire sciagure in volo.

PERICOLO DI COLLISIONI IN VOLO

Un settimanale ha calcolato che la «riparazione» di due materie (ad esempio italiano e matematica) costa sulle 1,30 mila lire. La famiglia di un edile o di un fattorino delle Poste dovrebbe saltare più di un mese di salario per le «lezioni» del figlio. In barba al dettato della Costituzione che sancisce l'istruzione dell'obbligo e gratuita ed aperta a tutti? E' vero che esistono anche corsi gratuiti — allestiti soprattutto da organizzazioni democratiche, e il Pci innanzi tutto, si battono per una istruzione profondamente rinnovata nei metodi e nei contenuti, per la ripetizione estensiva, per aiutare i rimandati. Ma sono iniziative eccezionali e che in nessun modo intendono codificare l'attuale sistema delle bocce.

Operazione PREZZO ONESTO

Un settimanale ha calcolato che la «riparazione» di due materie (ad esempio italiano e matematica) costa sulle 1,30 mila lire. La famiglia di un edile o di un fattorino delle Poste dovrebbe saltare più di un mese di salario per le «lezioni» del figlio. In barba al dettato della Costituzione che sancisce l'istruzione dell'obbligo e gratuita ed aperta a tutti? E' vero che esistono anche corsi gratuiti — allestiti soprattutto da organizzazioni democratiche, e il Pci innanzi tutto, si battono per una istruzione profondamente rinnovata nei metodi e nei contenuti, per la ripetizione estensiva, per aiutare i rimandati. Ma sono iniziative eccezionali e che in nessun modo intendono codificare l'attuale sistema delle bocce.



I soccorritori all'opera nel night-club di Montreal devastato dall'esplosione

Canada: pazzesca vendetta di tre clienti

Esplosione al night club: 40 i morti

Nel locale di Montreal c'erano più di trecento persone - Buttati fuori tre nottambuli sono tornati e hanno gettato nel locale bottiglie incendiarie - Ore di terrore - Enorme impressione

MONTREAL, 2. Una bomba è esplosa in un night-club di Montreal, gravemente come ogni venerdì sera di clienti.

I morti sono almeno una quarantina, dice la polizia, e i feriti oltre cinquanta. Secondo altri fonti sono rimaste ferite almeno sessanta, forse settantacinque persone.

Un portavoce della polizia di Montreal ha dichiarato che sono stati arrestati tre uomini: «Erano tre nottambuli buttati fuori del night-club», ha detto il tenente Jean-Guy Paquette. «Verso le undici e un quarto sono tornati e hanno scagliato una o più bombe molotov su per la scala, nella sala da ballo del ritrovo».

Il locale, il Blue Bird (uccello azzurro), era affollato, c'erano diecimila di persone intente a ballare o a bere. In un attimo il night si è trasformato in un inferno. Qualcuno si è buttato dalla finestra per sfuggire alle fiamme; altri sono corsi giù per le scale, gridando e spingendosi a vicenda.

Qualche protagonista del dramma ha detto a una rivista radio di Montreal che la porta posteriore del club era stata sbarrata, di modo che è stato impossibile fuggire da quella parte. Il fuoco era venuto dal tetto, e non c'era modo di non essere in grado di confermare il particolare.

La polizia ha diramato l'allarme generale, ha bloccato l'intervento di tutte le automobili, le auto attrezzate e le ambulanze disponibili. Jan Cawley, reporter della United Press International, ha concesso almeno una dozzina di interviste, due dozzine di auto della polizia e quindici auto-veicoli attrezzati dei vigili del fuoco nelle adiacenze del Blue Bird.

Tre sono stati arrestati una quarantina di minuti dopo l'esplosione, mentre migliaia di persone, tenute a bada da cordone di polizia, assistevano emozionati alla lotta dei pompieri contro le fiamme che divampavano altissime, avvolgendo l'edificio e contro lo stesso.

Diverse ore dopo lo scoppio un pompiere ha dichiarato: «Stiamo ancora portando cadaveri fuori del locale. Non si può fare un bilancio preciso. Il Royal Victoria Hospital» ha segnalato il ricovero di una cinquantina di feriti.

Secondo la polizia un testimone ha identificato i tre arrestati. Uno di loro si trattava proprio degli uomini allontanati poco prima dal locale. Ci sono comunque circostanze che inducono a pensare alla possibilità di un'azione preordinata, e si indaga per stabilire se all'origine della tragedia non sia un caso di «protezione».

A Catania

Uccide un giovane e i parenti lo fulminano

CATANIA, 2. Altro fatto di sangue ieri sera in una carcerina di strada, il grosso centro agricolo sulle pendici dell'Etna: una guardia campestre ha ucciso a colpi di pistola un giovane pastore di nome Triscari, e una volta trucidato a fucilate dal fratello e dal padre della vittima.

Due morti, un ferito grave e due persi, il carcere costituiscono il drammatico bilancio del sanguinoso episodio. Protagonista e vittima della morte sparatoria è stato il quarantenne campestre Antonio Portale, di 62 anni, che, per primo, ha fatto fuoco con la propria pistola uccidendo il pastore Antonio Triscari, di 22 anni, e ferendolo a sua volta ucciso dalla fucilate esplosa contro di lui da Carmelo e Illuminato Triscari, di 16 e 46 anni, rispettivamente fratello e padre della vittima. Il ferito è Eduardo Foti, di 23 anni, figlio naturale di Antonio Portale, colpito anche lui da una fucilata sparatoria. Il fratello minore Clemente, di 12 anni, è rimasto fortunatamente illeso. E' stato proprio il ragazzo a dare l'allarme ed a far accorrere sul posto i carabinieri, che si sono subito messi all'inseguimento del duo Triscari, del gruppo familiare a cui Triscari veniva tratto in arresto ieri sera.

La tragedia ha alla base dei motivi di vecchio rancore fra il duo gruppo familiare, a causa del gregge di pecore del Triscari che, anche in passato, avrebbe spesso sconfinato nel pascolo nell'appartamento di terreno del Portale.

Giuseppe Podda



I soccorritori all'opera nel night-club di Montreal devastato dall'esplosione

Uccisero un collega incolpando un latitante

Un primo momento tutto era rimasto nel vago intorno alla tragedia. L'agente di PS Giovanni Maria Tamponi, che — secondo gli inquirenti — era avvenuto per errore nel cantiere di un mitra venuto in possesso di un gruppo di militanti della magistratura è risultato che il 2 novembre del 1967 — anno caldo del banditismo sardo — una pattuglia della polizia stradale comandata da Sandro Santini e di cui facevano parte Giovanni Maria Tamponi, Antonio Ciarzo e Salvatore Stranuzzi, fermò un Fiat 650 ad un posto di blocco.

Un primo momento tutto era rimasto nel vago intorno alla tragedia. L'agente di PS Giovanni Maria Tamponi, che — secondo gli inquirenti — era avvenuto per errore nel cantiere di un mitra venuto in possesso di un gruppo di militanti della magistratura è risultato che il 2 novembre del 1967 — anno caldo del banditismo sardo — una pattuglia della polizia stradale comandata da Sandro Santini e di cui facevano parte Giovanni Maria Tamponi, Antonio Ciarzo e Salvatore Stranuzzi, fermò un Fiat 650 ad un posto di blocco.

Un primo momento tutto era rimasto nel vago intorno alla tragedia. L'agente di PS Giovanni Maria Tamponi, che — secondo gli inquirenti — era avvenuto per errore nel cantiere di un mitra venuto in possesso di un gruppo di militanti della magistratura è risultato che il 2 novembre del 1967 — anno caldo del banditismo sardo — una pattuglia della polizia stradale comandata da Sandro Santini e di cui facevano parte Giovanni Maria Tamponi, Antonio Ciarzo e Salvatore Stranuzzi, fermò un Fiat 650 ad un posto di blocco.

Un primo momento tutto era rimasto nel vago intorno alla tragedia. L'agente di PS Giovanni Maria Tamponi, che — secondo gli inquirenti — era avvenuto per errore nel cantiere di un mitra venuto in possesso di un gruppo di militanti della magistratura è risultato che il 2 novembre del 1967 — anno caldo del banditismo sardo — una pattuglia della polizia stradale comandata da Sandro Santini e di cui facevano parte Giovanni Maria Tamponi, Antonio Ciarzo e Salvatore Stranuzzi, fermò un Fiat 650 ad un posto di blocco.

I cieli della Germania Federale «occupati» dai jet militari

I cieli della Germania occidentale, in cui il traffico aereo diventa sempre più caotico, destano sempre più gravi preoccupazioni a coloro che hanno la responsabilità, forse più degli stessi piloti, di evitare che possano avvenire sciagure in volo.

Un settimanale ha calcolato che la «riparazione» di due materie (ad esempio italiano e matematica) costa sulle 1,30 mila lire. La famiglia di un edile o di un fattorino delle Poste dovrebbe saltare più di un mese di salario per le «lezioni» del figlio. In barba al dettato della Costituzione che sancisce l'istruzione dell'obbligo e gratuita ed aperta a tutti? E' vero che esistono anche corsi gratuiti — allestiti soprattutto da organizzazioni democratiche, e il Pci innanzi tutto, si battono per una istruzione profondamente rinnovata nei metodi e nei contenuti, per la ripetizione estensiva, per aiutare i rimandati. Ma sono iniziative eccezionali e che in nessun modo intendono codificare l'attuale sistema delle bocce.

Un settimanale ha calcolato che la «riparazione» di due materie (ad esempio italiano e matematica) costa sulle 1,30 mila lire. La famiglia di un edile o di un fattorino delle Poste dovrebbe saltare più di un mese di salario per le «lezioni» del figlio. In barba al dettato della Costituzione che sancisce l'istruzione dell'obbligo e gratuita ed aperta a tutti? E' vero che esistono anche corsi gratuiti — allestiti soprattutto da organizzazioni democratiche, e il Pci innanzi tutto, si battono per una istruzione profondamente rinnovata nei metodi e nei contenuti, per la ripetizione estensiva, per aiutare i rimandati. Ma sono iniziative eccezionali e che in nessun modo intendono codificare l'attuale sistema delle bocce.

Un settimanale ha calcolato che la «riparazione» di due materie (ad esempio italiano e matematica) costa sulle 1,30 mila lire. La famiglia di un edile o di un fattorino delle Poste dovrebbe saltare più di un mese di salario per le «lezioni» del figlio. In barba al dettato della Costituzione che sancisce l'istruzione dell'obbligo e gratuita ed aperta a tutti? E' vero che esistono anche corsi gratuiti — allestiti soprattutto da organizzazioni democratiche, e il Pci innanzi tutto, si battono per una istruzione profondamente rinnovata nei metodi e nei contenuti, per la ripetizione estensiva, per aiutare i rimandati. Ma sono iniziative eccezionali e che in nessun modo intendono codificare l'attuale sistema delle bocce.

Operazione PREZZO ONESTO

Insuperabilmente Buono

TONNO *Insuperabile*

Prodotto dalla S.p.A. DE LANGLADE & GRANCELLI - Genova

Il tonno INSUPERABILE è reclamizzato solo su «l'Unità» per portare a conoscenza dei lavoratori che nessun aggravio di costo pubblicitario è gravato sul prodotto

il TRANCOROSA

Dietro i due fascisti veneti le pesanti responsabilità politiche degli uomini di destra

CHI "GUIDA" FREDA E VENTURA?

Le carriere dei due accusati per la strage di Milano - Dalle bombe ai treni all'attentato nello studio del rettore dell'università di Padova

Freda e Ventura si difendono come possono: qualche volta cercano di coprirsi a vicenda, ma per lo più non riescono...

Ma ci sono anche altre prove di questi stretti legami tra il gruppo di Freda e Ventura e i fascisti...



Nella foto a sinistra, il giudice istruttore Siliz; a destra, in alto, Franco Freda, in basso, Giovanni Ventura.



Nella foto a sinistra, il giudice istruttore Siliz; a destra, in alto, Franco Freda, in basso, Giovanni Ventura.

Nessuna conferma dell'incontro col nostro console

Atene tace sull'italiana incarcerata

Lettera di Athena Panagulis sulle torture cui è sottoposto il figlio Alessandro - Una dichiarazione di Mancini

Nessuna informazione è pervenuta da Atene, al momento in cui scriviamo...

In merito alla vicenda è da registrarsi una dichiarazione del segretario del Psi, Mancini...

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro l'automobile di un esponente di «Lotta continua»...

È stato reso noto il testo integrale della lettera che la madre di Alessandro Panagulis, Athena, ha recentemente...

Li difendono ad oltranza

Ecco il perché di questa difesa ad oltranza di Freda e Ventura: coloro che tessono la trama nera...

Il rifornimento dalla Grecia

Ventura continua la sua attività di editore e cerca di darsi credibilità pubblicando testi anarchici...

I misteriosi risvolti politici del delitto di Genova

L'assassino di piazza del Campo si definiva «pubblico ufficiale»

Si parla di stretti legami di Enrico Mezzari con la questura e con il comando della Guardia di finanza...

Dalla nostra redazione

Enrico Mezzari, l'uomo che mercoledì notte ha ucciso il pregiudicato «Roberto»...

Inaudita decisione di un prefere a Castellammare

UN TELEGRAMMA BLOCCATO PERCHÉ CONDANNA LE «CAROGNE FASCISTE»

Questa espressione usata dal consiglio di fabbrica dell'Italcementi contro gli assassini di Parma è stata giudicata «disdicevole»!

Dalla nostra redazione

È disdicevole alle esigenze di un comportamento civile usare in un telegramma l'espressione «carogne fasciste»...

Napoli

Nuovo attentato al monumento allo scugnizzo delle 4 giornate

I fascisti napoletani hanno preso di mira, stanotte, un monumento al scugnizzo delle 4 giornate...

NAPOLI, 2

I fascisti napoletani hanno preso di mira, stanotte, un monumento al scugnizzo delle 4 giornate...

Circolo culturale di Altamura incendiato dai fascisti

La sede del circolo culturale antifascista «Graziano Fiore» è stata incendiata nelle prime ore di stamattina da teppisti fascisti...

Una bomba contro l'auto di un giovane di «Lotta continua»

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro l'automobile di un esponente di «Lotta continua»...

VACANZE LIETE

PENSIONE FESTIVA

Via Costa, 21 - Tel. 81001 Trinità - 2000 tutto completo...

HOTEL SAN GIORGIO

Rimini - Via Bengasi, 14 - Tel. 0541 - 32.227 20 m. mare confortevole, cucina eccellente...

MIRAMARE DI RIMINI Pensione Vallecchia

M. (0541) 32.227 20 m. mare confortevole, cucina eccellente...

CONCORSO MAGISTRALE

Si comunica che è stato pubblicato il bando del Concorso Magistrale 1972 - L.N.P.E.C. che con esperienza trentennale svolge corsi specifici per lezioni e per corrispondenza...

LA BENA DI MORTE è abolita. Ma non per i giorni orali con clinex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

BALBUZIE

Disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicopedagogico del Dott. Vincenzo Mastrangeli

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

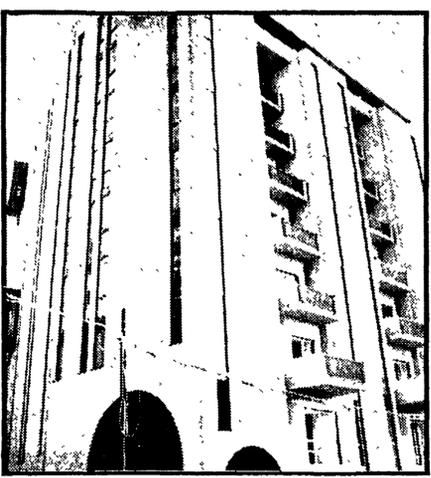
Basta con i cerotti e i raschi pericolosi. Il collutorio NOXACORN è moderno, igienico e si applica con facilità...

NOXACORN

Nel quadro della battaglia per il contratto

Una giornata di lotta proclamata dai chimici

Saranno effettuate otto ore di sciopero in tutte le aziende di Roma e provincia Giovedì al cinema Alba manifestazione di solidarietà con i lavoratori spagnoli



Il palazzo di via Capitan Bavastro dove dovrebbe trasferirsi la sede della Regione

Una giornata di lotta, con otto ore di sciopero in tutte le aziende chimiche, farmaceutiche e settori collegati è stata proclamata dalle segreterie provinciali della Filcea-Cgil, Federchimici-Cisl e Uilced in una riunione tenutasi l'altro ieri. L'agitazione e lo sciopero, le cui modalità verranno decise nel corso di questa settimana, sono state decise nel quadro della militazione che vede impegnati da oltre tre mesi i lavoratori del settore per il rinnovo del contratto nazionale ed inoltre per esercitare una immediata pressione sindacale sulle questioni generali riguardanti il vertiginoso aumento dei prezzi e del costo della vita e per respingere le proposte sindacali sui livelli di occupazione, che nella città e nella provincia di Roma sta di nuovo esplodendo in termini drammatici. Le segreterie provinciali dei tre sindacati chimici hanno sottolineato — in un comunicato emesso al termine della riunione — l'importanza dell'unità e del potenziamento di lotta espressi dai lavoratori della categoria, che si sono trovati di fronte al padronato chimico schiere di posizioni intransigenti sulle richieste avanzate sia per il rinnovo del contratto sia per le vertenze aziendali in atto, posizioni che non si differenziano nei contenuti, ma solo nella chiusura della Confindustria. E' stato poi deciso di indire una riunione per effettuare un approfondito esame della situazione in occasione dello sciopero nazionale della categoria. La riunione si terrà giovedì prossimo, 7 settembre, presso la sede dell'Unione camerale Cisl (via Ludovico Muratori 29, Colle Oppio) e vi parteciperanno tutte le rappresentanze aziendali e numerose delegazioni di lavoratori.

Una manifestazione unitaria di solidarietà con i lavoratori spagnoli e contro il regime fascista di Franco, che attua una ferrea repressione antipopolare e antisindacale, si terrà giovedì prossimo al cinema Alba, ad Ostiense. La manifestazione è stata indetta dalle organizzazioni provinciali della Cgil, Cisl e Uil: centinaia di attivisti, delegati d'azienda, dirigenti sindacali di categoria e camerali, numerosi militanti daranno vita alla riunione, che avrà inizio alle ore 18 nel cinema di via Tata Giovanni 5.

Ligarsi all'Unione camerale Cisl (via Ludovico Muratori 29, Colle Oppio) e vi parteciperanno tutte le rappresentanze aziendali e numerose delegazioni di lavoratori. Una manifestazione unitaria di solidarietà con i lavoratori spagnoli e contro il regime fascista di Franco, che attua una ferrea repressione antipopolare e antisindacale, si terrà giovedì prossimo al cinema Alba, ad Ostiense. La manifestazione è stata indetta dalle organizzazioni provinciali della Cgil, Cisl e Uil: centinaia di attivisti, delegati d'azienda, dirigenti sindacali di categoria e camerali, numerosi militanti daranno vita alla riunione, che avrà inizio alle ore 18 nel cinema di via Tata Giovanni 5.

La manifestazione di solidarietà alla logica del piano che prevede in tutt'altra zona la crescita di attività direzionali. Il gruppo comunista è pertanto di tutto contrario alle proposte di giunta e su questo punto non accetterà alcun compromesso comunque configurato. Se la maggioranza approvare le proposte della giunta il Pci si batterà perché la soluzione adottata sia considerata come provvisoria chiedendo un impegno per un concorso nazionale per la progettazione di una nuova sede che abbia i necessari requisiti.

Metro: domani riparte la talpa

Domani, dopo una breve sosta per le ferie estive, la «talpa» — cioè il complesso sistema di scavo sotterraneo — scenderà in terra per iniziare l'opera di avanzare in una delle gallerie della linea «A» della metropolitana di Roma che collegherà il quartiere Prati con il Tuscolano fino all'area di Curcio, attraverso la stazione Termini. Una volta raggiunta piazza Barberini gli scavi si dirigeranno verso piazza del Gesù e la progettazione di una nuova sede che abbia i necessari requisiti.

Si riunisce l'assemblea regionale

GRAVI DUBBI SULLA «OPERAZIONE SEDE»

Si vuol comprare un edificio, lungo la Colombo, contro le indicazioni del Piano regolatore - Rinuncia a chiedere uno stabile demaniale - Decisa opposizione del Pci

Domani — dopo la pausa delle ferie estive — dovrebbe riprendere la propria attività il Consiglio regionale. La Giunta, quanto sembra proporrà di nuovo all'attenzione del Consiglio il problema della sede con la richiesta di acquisto dello stabile di via Capitan Bavastro, un'operazione che, come si ricorda, ha suscitato più di un interrogativo e la netta opposizione del gruppo consiliare comunista.

Ma prima di entrare nel merito di questo tema, vale la pena di sottolineare che nessuna risposta è stata ancora data alla proposta del Pci, avanzata sotto forma di mozione, perché nella riunione di domani si discute il problema dei prezzi, che in relazione alle iniziative prefettizie e governative, ha gettato la capitale nel caos. Che l'assemblea regionale non debba occuparsi del problema, o debba comunque rinviare l'esame, sembra allo stato dei fatti addirittura paradossale. Una cosa è comunque certa: nessuna risposta è giunta ancora al Pci sulle sue richieste.

Interruzione nel flusso dell'acquedotto Vergine

Dalle 8 di domani alle 24 di domenica sarà sospeso il flusso idrico dell'antico acquedotto Vergine, con conseguente mancanza dell'acqua (non potabile) per i lavori di costruzione della fognatura, da parte del Comune di Roma, in località La Rustica. L'interruzione interessa le utenze a basso livello.

Bambino intossicato dall'acetone in un bar

Un bimbo di due anni è rimasto intossicato, ieri mattina, dopo aver bevuto, in un bar di via XX Settembre 36, un bicchier d'acqua in cui c'era dell'acetone. Il piccolo, Alessandro Pistillo, è stato portato dal padre all'ospedale del Bambin Gesù, dove i medici gli hanno praticato le cure del caso. Alessandro Pistillo era con il padre, Fabio, quando, verso mezzogiorno, ha cominciato a sentirsi male. Il padre, allora, lo ha accompagnato in un bar e ha chiesto un bicchier d'acqua. Il cameriere ha preso una bottiglia e ha riempito un bicchiere che il piccolo ha bevuto tutto d'un fiato: subito dopo ha fatto delle smorfie e si è messo a piangere per il sapore sgradevole, evidentemente, dell'acqua. Fabio Pistillo ha portato il figlio in ospedale. Il re ferito medico, ora, afferma che il bambino è rimasto intossicato per aver bevuto una «quantità imprecisata di un liquido che ha l'odore dell'acetone». Probabilmente la bottiglia da cui è stata versata l'acqua aveva contenuto dell'acetone e non era stata poi sciacquata e conservata, quindi, senza delle tracce di acetone.

Sigarette di contrabbando nei pacchi di detersivi

Contrabbandieri temerari, ieri, in pieno centro: scaricavano, nel pomeriggio, tre quintali di sigarette estere, contenute in scatole di detersivi, sotto gli occhi dei poliziotti. Purtroppo per loro, alla fine, gli agenti si sono accorti che qualcosa non andava e ne hanno arrestato uno, gli altri sono riusciti a scappare. Alle 18, in via Borghesi, nei pressi di piazza Cairoli, alcune persone scaricavano dei pacchi di detersivi da un camioncino di Volkswagen per trasportarli su una «1500». Poco dopo si sono avvicinate ai due automezzi altre due macchine su cui gli stessi personaggi hanno cominciato a stipare i «detersivi». A questo punto dei poliziotti, che osservavano la scena, hanno incominciato ad avere qualche dubbio e si sono avvicinati per mettere in chiaro la situazione. I contrabbandieri hanno capito che le cose si mettevano male e sono scappati, tutti tranne il conducente della «1500», Luigi Lauri, 22 anni, che è stato arrestato.

Ordigno esplode davanti ad un albergo

Una bomba rudimentale, collocata da ignoti, è stata fatta esplodere a Ladispoli, davanti all'ingresso di un albergo: nessuna vittima e pochi danni all'edificio. Adesso, spetta ai carabinieri accertare chi siano i responsabili dell'attentato. L'episodio è accaduto l'altro sera, mentre i quindici ospiti dell'albergo erano in un salone, intenti a vedere la televisione. La trasmissione era dedicata alle gare olimpiche e lo scioppio non ha provocato né vittime né panico: ha soltanto momentaneamente distratto l'attenzione dei villeggianti, che, poco dopo, sono tornati davanti al televisore. L'esplosione ha provocato pochi danni di lieve entità all'edificio. La rudimentale bomba, scoppiando, ha infranto alcuni vetri situati nell'ingresso e ha fatto cadere una mensola. I carabinieri di Ladispoli hanno iniziato subito le indagini per cercare gli autori del «mini-attentato», appurare i motivi, trovare insomma una spiegazione all'incredibile episodio, ma per il momento brancolano nel buio.

Schermi e ribalte

LIRICA - CONCERTI
ACCADemia FILARMONICA (Via Filarmica, 118, tel. 360137) C/O la Segreteria è possibile confermare le associazioni per le stagioni '72-'73 fino all'11 settembre. Orario 9/13 - 16,30/19. **ST. PAUL CHURCH** (Via Nazionale) Alle 19,00 (Via Nazionale), concerto dell'organista John Ticker. **TEATRO ELISEO** (Via Nazionale) Alle 21,00 «Rigoletto» di Giuseppe Verdi.

PROSA - RIVISTA
BORGIO SANTO SPIRITO (Via del Penitenziario, 11, 0652674) Alle 17,00 la C.ia Doriglia-Palmi rappresenta «La sua gloria» commedia in 3 atti di Giuseppe Tostanelloni - Prezzi famillari. **DELLE MUSE** (Via Forlì, 43 - Tel. 46.29.481) Alle 18,00 festivo e alle 21,30 «L'Amore in tre» di Prospero, Bartoli, Mazzucco con M. Chiochiro, R. Del Giudice, S. Spaziani, P. Tiberti. **TEATRO CANTO** (Via G. Cesare, 21, 00197) Grande ritorno di Giovanni Marini con i suoi «Canti di lotta e di protesta». **TEATRO D'ARTE DI ROMA** (Cricca della Battaglia di S. Antonio, Via Marconi 124 - Tel. 703551) Riposo. **TEATRO DEI SATIRI** (Via Grotte, 15, 00137) Riposo. Alle 17,30 a richiesta la C.ia Teatrale Italiana pres. «La morte ha le capigli» recati a Giulio D'Allesandro, con L. De Luca, P. Roberti, Tina Scarpia, Rino Bonagelli e Tony Fusaro. Regia di Paolo Poloni. **TEATRO MOBILE AD OSTIA** (Arenia Cucciollo) «La morte ha le capigli» recati a Giulio D'Allesandro, con L. De Luca, P. Roberti, Tina Scarpia, Rino Bonagelli e Tony Fusaro. Regia di Paolo Poloni. **VILLA ALDOBRANDINI** (Via Nazionale, 52, 00185) Riposo. Alle 19,30 e 21,30 XIX Estate di Prosa Romana di Ceco e Anita Durante con Lella Ducci, Sammarini, Pezzinga, Marcelli, Croce, Sereni, Paliani. In omaggio a Ettoressi di Totò Spaccatolo per ragazzi. Prossimamente «Splendore».

CABARET
FANTASIE DI TRAVESTERE (Via D'Arco, 1, 00185) Riposo. Alle 21,00 spettacolo di puro folklore italiano con cantanti e ballerine. **PIPER MUSIC HALL** (Via Tagliamento, 9) «L'ultimo pomeriggio danzante con il Complesso «La Formula 3» (Colle Oppio) e vi parteciperanno tutte le rappresentanze aziendali e numerose delegazioni di lavoratori. **CINEMA - TEATRI**
AMBRA IOVINELLI (Tel. 7303316) Riposo. **RADICATO** (Via Cavour, 18) Riposo. **REALE** (Tel. 58.10.234) Riposo. **PRIME VISIONI** (Tel. 352.123) Riposo. **ALFIERI** (Tel. 290.251) Riposo. **AMERICA** (Tel. 586.188) Riposo. **ANTARES** (Tel. 890.947) Riposo. **ARCHIMEDE** (Tel. 875.557) Riposo. **ARLECCHINO** (Tel. 360.35.46) Riposo. **AVANA** (Tel. 5115105) Riposo. **AVENIR** (Tel. 572.137) Riposo. **BALQUINA** (Tel. 347.592) Riposo. **CINEMAR** (Tel. 789.242) Riposo. **COLA DI RIENZO** (Tel. 500.584) Riposo. **DUE ALLORI** (Tel. 273.207) Riposo. **EDEN** (Tel. 380.188) Riposo. **EMBRASSY** (Tel. 679.245) Riposo. **ETIOLE** (Tel. 68.75.561) Riposo. **EUR** (Tel. 591.09.86) Riposo.

ALBA: L'Avventura di Peter Pan. **ALICE**: I tre moschettieri. **ALYONNE**: Anche se volessi. **AMBASCIATORI**: All'onore placente. **AMBRÀ IOVINELLI**: Amico stammi lontano almeno un palmo. **ANINI**: Il caso Mattei. **APOLLIO**: I tre moschettieri. **AQUARO**: Democrologia. **ARALDO**: Ispettore Callaghan. **ARCO**: C'era una volta il West. **ARISTO**: Desidero un'amicizia. **ASTORI**: Si può fare amico. **ATLANTIC**: Il braccio violento della legge. **AUGUSTUS**: Dieci incredibili giorni. **AUREO**: Il braccio violento della legge. **AURORA**: La via del rum, con Bardot. **AUSONIA**: I tre moschettieri. **AVORIO**: Agli Muraud diavolo bianco. **BEIUSO**: Anche se volessi. **BOITO**: 7 orchidee macchiate di rosso. **BRANCACCIO**: C'era una volta il West. **BRAVURA**: Il corso dell'isola verde. **BROADWAY**: Don Camillo e i giovani d'oggi. **CALIFORNIA**: Valeria dentro e fuori. **CASSIO**: Unico indio una sciarpa. **CLODDIO**: Donne in amore. **COLOSSEO**: Il caso Mattei. **CORALLO**: Democrologia. **CRIALTO**: Guardie e ladri. **DELLE MIMOSE**: Gastone, con A. Sordi. **DEI RONDINI**: Viva la mamma. **DEL VASCELLO**: Anche se volessi. **DIAMANTE**: Il caso Mattei. **DIANA**: Valeria dentro e fuori. **DOLORES**: Unico indio una sciarpa. **EDELWEISS**: Gli amministratori del Bountey. **ESPERIA**: Amico stammi lontano almeno un palmo. **ESPERO**: Il corso dell'isola verde. **FARO**: Le fatiche di Ercole. **GIULIO CESARE**: L'uomo di Rio. **HARLEM**: Dio perdona io no. **HOLWOOD**: Amico stammi lontano almeno un palmo. **INDUNO**: Uomo per restare. **IONIO**: C'era una volta il West. **LEBLON**: Il faro in volta al mondo. **LUISE**: Desidero un'amicizia. **MACRY'S**: Una farsella con H. Berger. **MADISON**: 7 orchidee macchiate di rosso. **NEVADA**: All'onore placente le donne. **NIAGARA**: Arizone colt. **NUOVO FIDENE**: Il ritorno di Rinaldo. **PALLADIUM**: Il corso dell'isola verde. **PLANETARIO**: Morire d'amore. **PRENESTE**: Anche se volessi. **PRIMA PORTA**: Chato, con Bronson. **REALTO**: Il caso Mattei. **RUBINO**: Cime tempestose. **SALA UMBERTO**: Quando le donne passano la coda. **SPLENDIDI**: Vendicatori di morte. **TERME VISIONI**: Chiusura estiva. **VERBANO**: Agente 007 Thunderball (operazione tuoni). **VOLTURNO**: Dieci incredibili giorni. **TERZE VISIONI**: Borg. Finocchio: Chiuso per restauro. **ELORADO**: Boccaccio, con E. Montesano. **NOVOCINE**: Viva la mamma. **ODEON**: Viva la mamma. **PRIMAVERA**: I magnifici Brutos del West. **ARENE**: CHIARASTELLA: Solo rosso, con C. Bronson. **COLOMBUS**: I due assi del pantalone, con Franchi-Grassia.

ALBA: L'Avventura di Peter Pan. **ALICE**: I tre moschettieri. **ALYONNE**: Anche se volessi. **AMBASCIATORI**: All'onore placente. **AMBRÀ IOVINELLI**: Amico stammi lontano almeno un palmo. **ANINI**: Il caso Mattei. **APOLLIO**: I tre moschettieri. **AQUARO**: Democrologia. **ARALDO**: Ispettore Callaghan. **ARCO**: C'era una volta il West. **ARISTO**: Desidero un'amicizia. **ASTORI**: Si può fare amico. **ATLANTIC**: Il braccio violento della legge. **AUGUSTUS**: Dieci incredibili giorni. **AUREO**: Il braccio violento della legge. **AURORA**: La via del rum, con Bardot. **AUSONIA**: I tre moschettieri. **AVORIO**: Agli Muraud diavolo bianco. **BEIUSO**: Anche se volessi. **BOITO**: 7 orchidee macchiate di rosso. **BRANCACCIO**: C'era una volta il West. **BRAVURA**: Il corso dell'isola verde. **BROADWAY**: Don Camillo e i giovani d'oggi. **CALIFORNIA**: Valeria dentro e fuori. **CASSIO**: Unico indio una sciarpa. **CLODDIO**: Donne in amore. **COLOSSEO**: Il caso Mattei. **CORALLO**: Democrologia. **CRIALTO**: Guardie e ladri. **DELLE MIMOSE**: Gastone, con A. Sordi. **DEI RONDINI**: Viva la mamma. **DEL VASCELLO**: Anche se volessi. **DIAMANTE**: Il caso Mattei. **DIANA**: Valeria dentro e fuori. **DOLORES**: Unico indio una sciarpa. **EDELWEISS**: Gli amministratori del Bountey. **ESPERIA**: Amico stammi lontano almeno un palmo. **ESPERO**: Il corso dell'isola verde. **FARO**: Le fatiche di Ercole. **GIULIO CESARE**: L'uomo di Rio. **HARLEM**: Dio perdona io no. **HOLWOOD**: Amico stammi lontano almeno un palmo. **INDUNO**: Uomo per restare. **IONIO**: C'era una volta il West. **LEBLON**: Il faro in volta al mondo. **LUISE**: Desidero un'amicizia. **MACRY'S**: Una farsella con H. Berger. **MADISON**: 7 orchidee macchiate di rosso. **NEVADA**: All'onore placente le donne. **NIAGARA**: Arizone colt. **NUOVO FIDENE**: Il ritorno di Rinaldo. **PALLADIUM**: Il corso dell'isola verde. **PLANETARIO**: Morire d'amore. **PRENESTE**: Anche se volessi. **PRIMA PORTA**: Chato, con Bronson. **REALTO**: Il caso Mattei. **RUBINO**: Cime tempestose. **SALA UMBERTO**: Quando le donne passano la coda. **SPLENDIDI**: Vendicatori di morte. **TERME VISIONI**: Chiusura estiva. **VERBANO**: Agente 007 Thunderball (operazione tuoni). **VOLTURNO**: Dieci incredibili giorni. **TERZE VISIONI**: Borg. Finocchio: Chiuso per restauro. **ELORADO**: Boccaccio, con E. Montesano. **NOVOCINE**: Viva la mamma. **ODEON**: Viva la mamma. **PRIMAVERA**: I magnifici Brutos del West. **ARENE**: CHIARASTELLA: Solo rosso, con C. Bronson. **COLOMBUS**: I due assi del pantalone, con Franchi-Grassia.

ALBA: L'Avventura di Peter Pan. **ALICE**: I tre moschettieri. **ALYONNE**: Anche se volessi. **AMBASCIATORI**: All'onore placente. **AMBRÀ IOVINELLI**: Amico stammi lontano almeno un palmo. **ANINI**: Il caso Mattei. **APOLLIO**: I tre moschettieri. **AQUARO**: Democrologia. **ARALDO**: Ispettore Callaghan. **ARCO**: C'era una volta il West. **ARISTO**: Desidero un'amicizia. **ASTORI**: Si può fare amico. **ATLANTIC**: Il braccio violento della legge. **AUGUSTUS**: Dieci incredibili giorni. **AUREO**: Il braccio violento della legge. **AURORA**: La via del rum, con Bardot. **AUSONIA**: I tre moschettieri. **AVORIO**: Agli Muraud diavolo bianco. **BEIUSO**: Anche se volessi. **BOITO**: 7 orchidee macchiate di rosso. **BRANCACCIO**: C'era una volta il West. **BRAVURA**: Il corso dell'isola verde. **BROADWAY**: Don Camillo e i giovani d'oggi. **CALIFORNIA**: Valeria dentro e fuori. **CASSIO**: Unico indio una sciarpa. **CLODDIO**: Donne in amore. **COLOSSEO**: Il caso Mattei. **CORALLO**: Democrologia. **CRIALTO**: Guardie e ladri. **DELLE MIMOSE**: Gastone, con A. Sordi. **DEI RONDINI**: Viva la mamma. **DEL VASCELLO**: Anche se volessi. **DIAMANTE**: Il caso Mattei. **DIANA**: Valeria dentro e fuori. **DOLORES**: Unico indio una sciarpa. **EDELWEISS**: Gli amministratori del Bountey. **ESPERIA**: Amico stammi lontano almeno un palmo. **ESPERO**: Il corso dell'isola verde. **FARO**: Le fatiche di Ercole. **GIULIO CESARE**: L'uomo di Rio. **HARLEM**: Dio perdona io no. **HOLWOOD**: Amico stammi lontano almeno un palmo. **INDUNO**: Uomo per restare. **IONIO**: C'era una volta il West. **LEBLON**: Il faro in volta al mondo. **LUISE**: Desidero un'amicizia. **MACRY'S**: Una farsella con H. Berger. **MADISON**: 7 orchidee macchiate di rosso. **NEVADA**: All'onore placente le donne. **NIAGARA**: Arizone colt. **NUOVO FIDENE**: Il ritorno di Rinaldo. **PALLADIUM**: Il corso dell'isola verde. **PLANETARIO**: Morire d'amore. **PRENESTE**: Anche se volessi. **PRIMA PORTA**: Chato, con Bronson. **REALTO**: Il caso Mattei. **RUBINO**: Cime tempestose. **SALA UMBERTO**: Quando le donne passano la coda. **SPLENDIDI**: Vendicatori di morte. **TERME VISIONI**: Chiusura estiva. **VERBANO**: Agente 007 Thunderball (operazione tuoni). **VOLTURNO**: Dieci incredibili giorni. **TERZE VISIONI**: Borg. Finocchio: Chiuso per restauro. **ELORADO**: Boccaccio, con E. Montesano. **NOVOCINE**: Viva la mamma. **ODEON**: Viva la mamma. **PRIMAVERA**: I magnifici Brutos del West. **ARENE**: CHIARASTELLA: Solo rosso, con C. Bronson. **COLOMBUS**: I due assi del pantalone, con Franchi-Grassia.

Appunti

Nozze

Le compagna Patrizia Campagnolo, figlia del coreografo Carlo Campagnolo, del collettivo grafico della Federazione, si sposa oggi con il compagno Dario Alessandrini. Il matrimonio verrà celebrato alle 11, nella chiesa «Assisium», a Grotte-Roma. Agli sposi il compagno Campagnolo le felicitazioni e i fratelli auguri della sezione Casale della Federazione e del nostro gruppo.

Urge sangue

La Compagnia Ade Ciccia, ricoverata all'ospedale San Giovanni, ha urgente bisogno di sangue. Chi ha in grado di donare il pregevole di recarsi al VI Reparto di medicina del San Giovanni oppure di telefonare alla famiglia 511428.

Funghi

I rivenditori autorizzati di funghi freschi di campo, preoccupati di evitare gli spaccati incidentali che possono accadere dall'acquisto sprovvisto di funghi, fanno appello ai cittadini affinché usino la massima accortezza acquistando solamente nei negozi autorizzati. I rivenditori possono vendere solamente dopo accurata esame parte di esperti del ministero della Sanità. Per coloro che a volte hanno l'occasione di comprare personalmente i funghi, i rivenditori consigliano di recarsi all'apposito ufficio Sanitario, sito nei mercati generali di via Ostiense.

Quadri rubati

Il compagno Elio Rizzo ha subito un furto di sei quadri che gli sono stati sottratti durante una sessione nel suo studio da pittore in via del Seminario 95. Il pittore derubato presuppone l'acquisto di una parte di avvertito tempestivamente nel caso abbiano occasione di vedere tali opere in circolazione.

SALE PARROCCHIALI

ACCADemia: Balanga. **BELLARMINO**: Sello onesto amico. **COLOMBUS**: Due sperche carose. **COLUMBUS**: Due assi del pantalone. **DELLE PROVINCE**: Zoro marce della Navarra. **EUCLEIDE**: La storia di Alice fantasma. **MONTE OPIPO**: Sentieri selvaggi. **MONTE ZEBI**: Continuavano a chiamarlo Trinità. **NOMENTANO**: Il solitario di Rio Grande. **ORIONE**: Gli Invisibili guerrieri. **PANFILI**: L'armata Brancaleone. **REDETERO**: La rivolta dei pretori. **SALA CLEMENSON**: Per un pugno di dollari. **SALA VIGNOLI**: Katango. **TIZIANO**: Il figlio di Ail Babà.

FARMACIE

Accia: Svampio, via Gino Bonichi. **ARDEALINO**: via Andrea Mantegna 42. **BACCIA**: via Monti di Creta 21. **DEGLI SCIPIONI**: Tarzan. **EUCLEIDE**: La storia di Alice fantasma. **MONTE OPIPO**: Sentieri selvaggi. **MONTE ZEBI**: Continuavano a chiamarlo Trinità. **NOMENTANO**: Il solitario di Rio Grande. **ORIONE**: Gli Invisibili guerrieri. **PANFILI**: L'armata Brancaleone. **REDETERO**: La rivolta dei pretori. **SALA CLEMENSON**: Per un pugno di dollari. **SALA VIGNOLI**: Katango. **TIZIANO**: Il figlio di Ail Babà.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Laboratorio Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica - endocrina.
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato «esclusivamente» alla assaiologia (neuroendocrina, endocrinologica, endocrinologica, endocrinologica).
Roma via Viminale 38 (Termini) - Tel. 474.754 - 474.755 - 474.756 (Non per informazioni gratuite scrivere).

SESSUALI

DISFUNZIONI, DEBOLEZZE, ANOMALIE SESSUALI (dormite, PRECOCE, STERILITÀ, CORREZIONI, IMPRESSIONI SESSUALI, CONSULTAZIONE PRE E POST MATRIMONIALI, CURE RISERVATE RAZZIE MODERNE INNOUE INDOLGENTI).
Dot. G. MONACO
Med. Chir. SPECIALISTA CL. Derm.-Sif. - ROMA - VIA VOLTURNO N. 19
Piano 1. Int. 3 (Stazione Termini) tel. 474.754 - ore 8-20 - Festivi ore 9.30-12. (Non per informazioni gratuite scrivere).

AVVISI SANITARI

Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato «esclusivamente» alla assaiologia (neuroendocrina, endocrinologica, endocrinologica, endocrinologica).
Roma via Viminale 38 (Termini) - Tel. 474.754 - 474.755 - 474.756 (Non per informazioni gratuite scrivere).

AVVISI SANITARI

Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato «esclusivamente» alla assaiologia (neuroendocrina, endocrinologica, endocrinologica, endocrinologica).
Roma via Viminale 38 (Termini) - Tel. 474.754 - 474.755 - 474.756 (Non per informazioni gratuite scrivere).

OFFICINE

Officina Porta Pia (riparazioni - elettrout - carrozzeria), via Messina 19, telefono 869.764; **Portoghesi** (riparazioni - elettrout - carrozzeria), via Jenner 112 (circonvalazione Gianicolense), telefono 533.472; **Maga** (elettrauto - carrozzeria), via Pistoia 1, telefono 778.707; **Ferri** (radiatori - elettrout - carrozzeria), via Monti di Primavalle 209, tel. 62.78.608; **Officina Paresio** (riparazioni - elettrout - carrozzeria), via Mattia Battistini 203 (Bocca), tel. 62.78.937; **Autocentro EUR** (riparazioni - elettrout - carrozzeria), viale Amerigo Vesputti 119 (EUR), tel. 59.11.900; **Rosolotti** (riparazioni), via E. Ferruccio Delpino 145, tel. 25.81.868; **Pacuzzo** (riparazioni - carrozzeria), via Appia Nuova 1111, tel. 70.00.445; **Tanari** (riparazioni - elettrout - carrozzeria), via Averosa 14, (Appia Preneste), tel. 27.11.714; **Ladda** (elettrauto - gomme), via Marco Pajolo, ang. V. S. Meas (Quadraro Nuovo) (elettrauto - carrozzeria), tel. 753.133; **Balzano** (autofornitura - elettrout), via Valsolda 51, tel. 896.392; **Soccorso stradale** segreteria telefonica n. 116; **Centro Soccorso A.C.R.** via Cristoforo Colombo 261, tel. 51.10.510 - 51.26.551; **Officina Lido**: Officina SSS n. 393, Servizio Lancia, via Vasco da Gama 64; telefono - 62.22.444; **Tanari** (riparazioni - elettrout - carrozzeria), via S. Saz, Servizio Agip, piazzale della Posta, tel. 60.20.900; **Pomezia**: Officina SSS n. 395, Morbini, via Pontina chilometro 29.500, tel. 910.025; **Officina De Lellis**, via Dante Alighieri 50, telefono 91.10.142; **Ardea**: autoriparazioni Pontina, SSS 148, Km. 34.200 (Bivio Ardea), tel. 910.008; **Giancoli**: Sottocanti (riparazioni - elettrout - carrozzeria - gomme), via Italia 7, tel. 61.13.211; **De Federicis** (officina autorizzata Fiat - Renault - Alfa Romeo), tel. 61.12.275; **Labare**: F.lli Diaco (riparazioni - elettrout), via Flaminia 1213, tel. 69.11.840; **Anulare**: Newauto (riparazioni - carrozzeria), Grande Raccomandazione, Km. 45.000, tel. 743.153.

ISTITUTO FEVOLO

Classi di ricupero; classi per corsi normali; classi per studenti lavoratori; consulenza scolastica e preparazione per esami di idoneità e di diploma; corsi di diversi tipi di scuola; Asilo-giardino con servizio di pulmino - Stenodattilografia. Una tradizione di competenza e serietà.
VIA FABIO MASSIMO, 72
TELEFONO 35.29.67
VIA TORREVECCHIA, 147
TELEFONO 33.78.656

ANNUNCI ECONOMICI

4) **AUTO-MOTO-SPORT** L. 50
AUTONOLEGGIO RIVIERA
Aeroporto Nazionale Tel. 4687/3550
Aeroporto Internaz. Tel. 601.521
Air Terminal Tel. 470.367

Tel. 420.942 - ROMA 64 - 420.819
PREZZI GIORNALIERI FERIALI
FIAT 500/F... 1.600
FIAT 500/Lusso... 1.800
FIAT 500/Standard... 2.000
FIAT 750 (600/D)... 2.000
FIAT 750 Normale... 2.200
FIAT 1100/R... 2.900
FIAT 850 Coupé... 3.000
VOLVO 1200... 3.000
FIAT 127... 3.300
FIAT 127 S... 3.300
FIAT 128 S.V. (fam.)... 3.700
FIAT 128 Rally... 3.800
FIAT 124 Special... 3.800
FIAT 125... 4.000
FIAT 125 Special... 4.300
FIAT 125 Special... 4.500

Oneri Aziendali - Tributarî
Contingenza ecc. 15%

7) **OCASIONI** L. 50
AURORA GIACOMETTI vende per inventario: **SERVIZI - TAPPETI PERSIANI - ARAZZI - SPECCHIERE - LAMPADARI - CRISTALLI - GIOIELLI - GIOIELLERIA - QUATTROFANTANE 21/C.**
DOMANDE IMPIEGO E LAV.
LAUREATO scienze politiche 4 anni economia commercio 23 anni militante francese 3 anni cerca impiego escluso vendite e simili. Casella 50 P SP I Pzza S. Lorenzo in Lucina 26 - Roma.

TELEVISORI E VIDEOREGISTRATORI A COLORI E IN BIANCO E NERO

IL NOSTRO NOME È LA MIGLIORE GARANZIA VENDITA - CAMBI - NOLEGGIO - RIPARAZIONI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO VIA LUISA DI SAVOIA, 12-12/A - 12/B (presso Piazzale Flaminio) E SUE FILIALI

VENEZIA: LE GIORNATE DEL CINEMA ITALIANO SI AVVIANO ALLA FELICE CONCLUSIONE

Inammissibili tagli a una interessante inchiesta

I comunisti a fianco dei cineasti in lotta

Ancora in forse il film di Godard

In alto un'azione legale e democratica contro il sequestro di «Touf va bien»

L'intervento del compagno Giorgio Napolitano nel dibattito sulla situazione della cinematografia italiana e sulle prospettive per una nuova legge...

Da uno dei nostri inviati

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Le Giornate del cinema italiano vanno verso la conclusione...

panti alla manifestazione, si riconoscono nomi e volti ormai noti...

Hanno telegrafato, esprimendo la loro solidarietà, impossibilitati a venire...

ta purtroppo dagli eccessi di zelo e dalla ferrea immaginazione...



VENEZIA - Una folla di cittadini sosta in permanenza davanti alla sede del comitato organizzatore delle Giornate del cinema italiano...

«Cronaca di un gruppo» di Ennio Lorenzini

Il maggio '68 rivisto con la maturazione di oggi

Il film racconta diversi momenti e varie esperienze di alcuni attori in Francia

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Mentre nello schieramento della stampa borghese...

questi provvedimenti avranno valore solo se ad organica e generale politica...

di questa politica ha parlato il compagno Giorgio Napolitano...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Ennio Lorenzini, un precursore del cinema politico...

di questa politica ha parlato il compagno Giorgio Napolitano...

di questa politica ha parlato il compagno Giorgio Napolitano...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Ennio Lorenzini, un precursore del cinema politico...

di questa politica ha parlato il compagno Giorgio Napolitano...

di questa politica ha parlato il compagno Giorgio Napolitano...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

le prime

Cinema

Quando le leggende muoiono

Tratto da un romanzo di Hal Borland, è diretto (a colori) da Stuart Millar...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Il Che Guevara censurato in TV

La seconda puntata del servizio di Roberto Savio sull'America Latina ampiamente tagliata - L'autore e i collaboratori hanno ritirato le loro firme

Quel pochi telespettatori che ieri sera sono sfuggiti alla trappola delle Olimpiadi...

Dopo l'eccellente debutto di sabato scorso, infatti, Roberto Savio e i suoi collaboratori...

Tuttavia, qualcuno alla RAI ha avuto egualmente paura della verità...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

RAI oggi vedremo

GIOCHI DELLA XX OLIMPIADE

10, ore 14; 20, ore 21,20 e 23,15. L'ottava giornata delle Olimpiadi di Monaco...

IL PAZZO DI BERGERAC

10, ore 21. Dopo tanti sceneggiati e gialli che la televisione ci ha proposto quest'anno...

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include time, program name, and details. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3°.

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 2. Si potrà vedere, alle «Giornate del cinema italiano»...

MONACO Olimpiade 1972 MONACO Olimpiade 1972 MONACO

Aletica leggera L'atleta dell'Uganda, una vera e propria sorpresa, batte il favorito Hemery

AKII-BUA: «ORO» E MONDIALE

Bilancio dopo una settimana di Giochi

Delusione USA: il solo Mark Spitz evita il sorpasso della RDT

Calano gli americani; gli azzurri, già scarsi a medaglie, hanno rinunciato anche a quella che si poteva vincere con Mennea nei 100 - Il coraggio di Don Abbondio - Dionisi peggio di Joe Sentieri

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 2. Al solito: via con la fanfara del rimpianto e alziamo pure lo stendardo dei reati... Killanin cominciar bene: come Brundage

no fatto correre proprio per questo: per evitarli fatta ed eventuali choc psicologici nel vedersi battere dagli americani... Killanin cominciar bene: come Brundage

zano, danno un paio di occhiate allucinate in giro e invocano singhiozzando la mamma... Killanin cominciar bene: come Brundage

vale ed era finito. Alla faccia. Per vent'anni il ragazzo è stato calci in faccia da tutti: non solo è sopravvissuto, ma è riuscito a sfondare... Killanin cominciar bene: come Brundage



MENNEA sarà impegnato oggi nei 200 m. Molto probabilmente il sovietico Borzov, frionfatore del 100 m., non sarà della partita

Marcello Del Bosco... Killanin cominciar bene: come Brundage



MONACO - Il movimentatissimo arrivo degli 800 maschili. Con una prodigiosa rimonta dalle retrovie nelle quali è sembrato voler vivacchiare, l'americano David Wottle plomba sul traguardo insieme col sovietico Evgeni Arzhanov che cade nel tentativo disperato di resistergli. Dietro l'atleta col «berretti no» è il keniano Mike Bolt, medaglia di bronzo

- Questi i titoli assegnati ieri
Aletica
DISCO MASCHILE: Danek (Cecoslovacchia)
800 METRI: Wottle (USA)
DUE CON: OSTACOLI: Aki-Bua (Uganda)
100 m. femminili: Stecher (RDT)
SALTO CON L'ASTA: Nordwig (RDT)
Canottaggio
QUATTRO CON: RFT
SINGOLO: Ivanov (URSS)
DUE CON: RDT
QUATTRO SENZA: RDT
DUE (DOUBLE SCULLS): URSS
OTTO: Nuova Zelanda.
Tiro
CARABINA LIBERA: Wigger (USA)
SKEET: Wirnhiner (RFT)
Nuoto
200 DORSO MASCHILE: Mathes (RDT)
200 RANA MASCHILE: Hencken (USA)
100 CON: RDT
QUATTRO SENZA: RDT
DUE (DOUBLE SCULLS): URSS
OTTO: Nuova Zelanda.
Tuffi
PIATTAFORMA FEMM.: Knape (Svezia)
Judo
PESI MEDI: Sekine (Giappone)
Ciclismo
VELOCITA': Marelon (Francia)
Scherma
FIORETTA A SQUADRE MASCHILE: Polonia.

Danek, Nordwig, Wottle la Stecher gli altri campioni



MONACO - NORDWIG nel salto di m. 5,50 che gli ha fruttato la vittoria. Il primatista mondiale, l'americano Seagrén, si è dovuto accontentare della medaglia d'argento con m. 5,40 Nordwig ha anche tentato di battere il primato europeo di Isaksson (5,59) ma non c'è riuscito

L'exploit dell'ugandese che abbassa il record mondiale portandolo a 47"8 (precedente di Hemery con 48"1) - Il 35enne discobolo cecoslovacco ha rotto la supremazia americana (ha lanciato a m. 64,40) L'astista della RDT ha tentato di battere il record europeo di Isaksson (metri 5,59) ma ha fallito vincendo con metri 5,50

Nostro servizio
MONACO, 2. Nessuno avrebbe potuto dire al miracolo degli Stati Uniti avessero collezionato oggi nella terza giornata di atletica leggera dei Giochi olimpici un «en plein».

che dopo l'ultima prova ha certamente pensato che la storia dei Giochi avrebbe parlato a lungo di lui come di quel tale inglese che per la prima volta aveva bissato il successo nei 400 metri ad ostacoli. Poi è sbucato sul rettilineo ancora con un piccolo ritardo. Da qui è cominciato la sua passerella trionfale.

fale. Hemery sorpreso dalla freccia nera che lo sorpassava ha avuto un attimo di scotamento e non è riuscito a cogliere la medaglia d'argento. Nel disco il «vecchio» cecoslovacco Danek ha avuto la sua consacrazione agonistica a livello mondiale con una serie di prestazioni in crescendo. Non al termine del primo turno (58,12), quinto al termine delle eliminatorie (68,38) ha proprio aspettato il sesto e ultimo tentativo (83,50). La gattina americana che durava da Helsinki si è così interrotta.

Pallacanestro A meno di una improbabile sconfitta sovietica stasera contro la Jugoslavia (71-54)

Portorico battuto: Italia in finale

Un grande Marzorati ha trascinato gli atleti azzurri ad una netta e convincente vittoria

ITALIA: Brumatti (8), Cerioni (14), Meneghin (10), Marzorati (18), Sarafini (10), Jellini (8). Non hanno giocato Floribus e Giomo.
PORTORICO: Coll (4), Hutton (7), Thomas (2), Rodriguez (6), Blonnet (14), Brown, Ortiz (10), Cruz (5), Dalmau (4), Calzese (2). Non ha giocato Rivera.
TIRI LIBERI 15 su 18 per l'Italia. 9 su 20 per Portorico.
ARBITRI: Richardson (Thailandia) e Kassel (Ungheria).

Nostro servizio
MONACO, 2. Diciassette punti. Ne bastavano dieci, ma la squadra italiana è andata oltre. A meno di una imprevedibile sconfitta sovietica contro la Jugoslavia, il 71 a 54 realizzato contro il Portorico permette agli azzurri l'ingresso in finale, e laurea una volta ancora un grande Marzorati. Il quintetto che si schiera alla partenza è senza dubbio inedito. Il commissario tecnico azzurro manda in campo Blason,

Meneghin, Jellini, Cerioni e Zanatta. La mossa pare bene azzeccata e sortisce l'effetto di sorprendere i portoricani che vicissitudini in attacco lasciano, come è tipico della scuola sovietica, con i palloni vuoti e gli angoli in difesa. Così il lungo e barbuto Cerioni questa sera ritrova quel tiro che ancora raramente aveva mostrato e i palloni da fuori si infilano implacabili. Un rapido 5-0 caratterizza le prime battute. All'8 ancora 15-10. Gli italiani

hanno momenti d'alto gioco come all'inizio dell'incontro con la Jugoslavia, e a 16' sono 13 i punti di distacco. La barriera ideale cui la squadra italiana deve guardare sono i dieci punti. E tanto è lo scarto alla sirena, su una entrata di Brumatti: 37-27. Si riprende con il Portorico in pressing. Anche i centromediani sembrano l'elemento responsabile di questo match che potrebbe qualificare ora l'una, ora l'altra, ora nessuna delle due squadre secondo il punteggio. Portandosi

in avanti, ovviamente, si scoprono nel contropiede. Così entra in campo Marzorati, il guizzante play-maker, rivelazione del torneo. Proprio su un contropiede del ragazzo di 1,90 metri e 75 chili, di lunghezza e al 3': 47-33. Incominciano il nervosismo e le scorrettezze. La posta è altissima e i gomiti lavorano sodo. Gli spalti bollono di tifosi italiani col cuore in tumulto che si fondono al bavarese nell'entusiasmo. Si fila con l'Italia sempre in vantaggio oscillante tra i

14 e gli 11 punti. Marzorati e compagni si fanno onore. Ma anche Vlondez e Ortiz, i migliori cecchini portoricani, non scherzano. Al 15' per merito ancora di Marzorati si arriva a 63-49. Gli ultimi tre minuti sono al cardiopalma. A 55' dal termine l'Italia ha 12 punti. Esce Ortiz per cinque falli e Marzorati realizza cinque su sei punti della lunetta. Finisce con l'Italia in vantaggio per 71 a 54.
Hans Reuteremann

Judo

Al Giappone il titolo dei medi

MONACO, 2. Il giapponese Shinbu Masin ha vinto il titolo olimpico di judo della categoria dei pesi medi. La vittoria del nipponico ha suscitato un incredibile entusiasmo nel clan giapponese presente qui a Monaco con macchine fotografiche, videocamere, binocoli, cineprese, attrezzi di precisione di ogni genere. E' a tutti noto, infatti, che i giapponesi, gli inventori del judo, i grandi maestri di questo tipo di lotta, e che tanto si sono battuti per vendere questo sport nelle discipline olimpiche, riuscendo infine in occasione delle Olimpiadi di Tokio, hanno poi conosciuto cocenti amarezze per le sconfitte subite proprio in questo sport, non ultima quella recentemente subita nel torneo olimpico di Monaco, e ancora una volta ad opera degli olandesi.

Sollevamento

Al norvegese Leif Jenssen il titolo dei mediomassimi

MONACO, 2. Il norvegese Leif Jenssen ha vinto il titolo olimpico di sollevamento pesi della categoria dei mediomassimi. La medaglia d'argento è stata conquistata dal polacco Ożimek Norbert e quella di bronzo dall'ungherese Horvath Gyorgy. Il vincitore, Leif Jenssen, con complessivi 507 kg., ha stabilito il nuovo record olimpico. Il mediomassimo italiano Dino Turcato si è classificato al nono posto.

Il titolo dei medi

Il giapponese Shinbu Masin ha vinto il titolo olimpico di judo della categoria dei pesi medi. La vittoria del nipponico ha suscitato un incredibile entusiasmo nel clan giapponese presente qui a Monaco con macchine fotografiche, videocamere, binocoli, cineprese, attrezzi di precisione di ogni genere. E' a tutti noto, infatti, che i giapponesi, gli inventori del judo, i grandi maestri di questo tipo di lotta, e che tanto si sono battuti per vendere questo sport nelle discipline olimpiche, riuscendo infine in occasione delle Olimpiadi di Tokio, hanno poi conosciuto cocenti amarezze per le sconfitte subite proprio in questo sport, non ultima quella recentemente subita nel torneo olimpico di Monaco, e ancora una volta ad opera degli olandesi.

Bruno Bonomelli



All'est le « sale » aperte ai giovani

Nuoto

Novella ancora contro la Gould e la Rothhammer nella finale (stasera) degli 800 metri s.l.

E noi tiriam di scherma nei salotti...

Da uno dei nostri inviati

MONACO. 2. Piovigginata stamane, per la prima volta da che siamo a Monaco E i giochi, quasi che questo fosse stato rigorosamente previsto, un poco tirano il fiato. Nel senso che, oggi, meno « piena » è la giornata, meno incalzante il programma. In un'atmosfera di attesa, di attesa, di attesa. E ripiegativi e preventivi, purtroppo mesti. In genere, i primi, e non proprio allegri i secondi.

Il commissario Fini, per esempio, simpaticissima persona tutto l'anno, stoccate, pedane e poulès, ci fa per tratti sommarli ma esplicitamente sulla scherma. Non è per il momento del tutto « groggy », avendo ancora nella manica l'« atout » della scabola a squadre, ma è chiaro che il miserello quarto posto di Maffei, che ha squarciato con un fulmine il cielo sereno della scabola azzurra, questa vigilia è sofferenza, stitichezza e rosciolante. E tornano così d'attualità i vecchi planti sulla scherma che ha dimenticato il suo passato. E i vecchi, ormai più un domani. Quali le cause? Secondo l'opinione « ufficiale » degli addetti ai lavori, quella prima indubbiamente suona che non si sa, ma sarebbe che i giovani d'oggi alle lame preferiscono le « spydres » alle sale da scherma quelle da ballo, ai maestri d'oggi, non meno marziali ma più solazzevoli. Molto più vero, anche se molto più scomodo per quegli addetti ai lavori, è il fatto che ci siamo beatamente addormentati. Finché la scherma infatti è stata una questione strettamente intima tra noi, i ragazzi dell'est, con qualche infiltrazione, segnatamente per la scabola (una tradizione nazionale vecchia almeno quanto quella del calcio) degli europei, i titoli e medaglie hanno tinto d'azzurro le statistiche e riempito le banche; quando però ci si è messi a tirar di scherma, anche nel caso dell'est socialista, le cose sono subito cambiate.

Gli atleti sovietici, polacchi, rumeni, bulgari, anche adesso, i tedeschi democratici, sono piombati come un tornado nei « salotti » molto demodés della scherma tradizionale sconvolgendo i vecchi rigi di canoni, i risultati ovviamente, furono subito immediati. Un po' per la sorpresa, un po' per la incapacità degli altri (e di noi italiani) di resistere, in primo luogo ad adeguarsi a quei nuovi dettami, magari meno ortodossi ma certamente più efficaci, che vi avevano in mente, e poi, infatti è scherma atletica, basata sulla preparazione, sulla costanza del rendimento, sulla scrupolosità e metodica applicazione, sulla capacità di sostenere logoranti ritmi di gara, di assorbire lo stress di turni estenuanti, di adattarsi al momento, a conclusioni ponderabili. Una scherma che non annulla l'estro e l'inventiva, ma condanna senza scampo gli atteggiamenti astitici e lo scetticismo. Ora è chiaro, e il commissario Fini ce ne deve pure dare atto, che se non ci sbrigheremo a disincantarci, a scendere in campo, a storcere meno il naso e a rimboccarci di più le maniche, a impostare insomma la nostra scherma sui questi nuovi presupposti, continueremo a seminare speranze e a raccogliere delusioni, a buscarci sodo, per dirla in breve, accontentandoci di un tantino, tanto il Maffei di turno capit provvidenziale (e immortale, viste le premesse) a toglierci

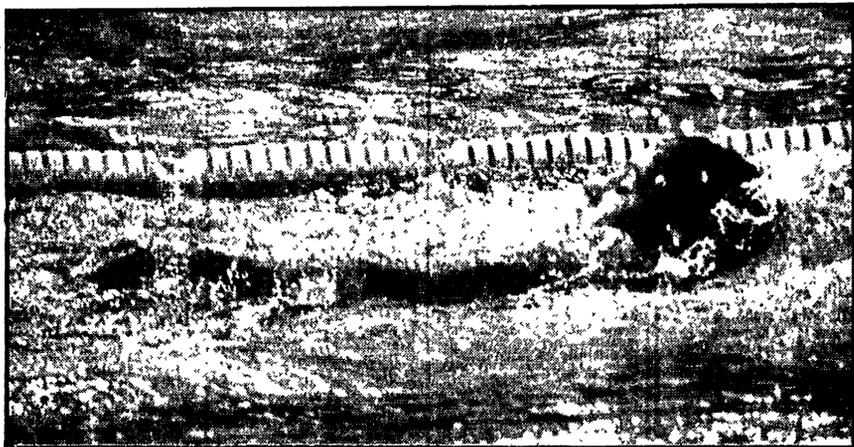
qualche castagna dal fuoco. Dalla scherma alla ginnastica il passo andrebbe breve e inconsolabile per la « de-bacle » degli azzurri, grave al di là di ogni più pessimistica previsione, abbiamo trovato il professor Bruno Grandi, direttore tecnico della squadra. Non che s'attendesse grandi cose da questa « spedizione », sfortunatissima già in partenza per gli infortuni che gli toglievano di mano Montesi e Pallotti, due delle sue carte migliori, se non addirittura i migliori, ma che la ginnastica azzurra toccasse così precipitivamente il fondo è stata amaramente sorpresa anche per lui. Il risultato in mano, quello delle lacrime, è pur vero che non con-tava; che grappolosi, sovietici e tedeschi democratici facessero gara a sbò lo si sapeva di sempre, ma era per lo meno auspicabile che la « lezione » di quegli « extraterreni » in qualche modo servisse, che agisse da stimolo per esibizioni dignitose pur nei limiti di contenute pretese, alla

ricerca di un piazzamento di tutto conforto nel bel mezzo di una passibile mediocrità. E' andato invece tutto storto, e diamone pure adesso per comodità la colpa all'improvviso calo fisiologico che ha « bloccato » Lupponi, od alla tensione emotiva che ha sconvolto Milanello, od alla sospetta lesione di un bicipite che non ha consentito a Donegà di andare oltre la sua già discreta prova. E' chiaro comunque che, tornati in Italia, qualcosa va rivisto, non foss'altro, il motivo che pure ci deve essere, di tanti, ripetuti infortuni. Sappiamo che da due anni il prof Grandi si dedica al problema con buona competenza e passione senza che, e sappiamo anche che è stata finora la sua, una voce nel deserto. Se vogliamo veramente, e con serietà, pensare alla ginnastica, non lasciamo lo solo. Soltanto chi cade può risorgere. A patto, però, che qualcuno l'aiuti.

Bruno Panzera

Nuovo « europeo » della Calligaris Matthes si ripete nei 200 dorso

Il fuoriclasse della Repubblica democratica tedesca ha eguagliato il suo primato mondiale — Gli altri titoli sono stati assegnati a Hencken (200 rana), alla Belote (100 dorso) e alla Carr (100 rana)



Novella Calligaris può ottenere la sua terza medaglia olimpica negli 800 metri stile libero

Nostro servizio

MONACO. 2. Se Mike Spitz è il despota assoluto di tutte le prove che non contemplino il dorso, Roland Matthes è il re incontrastato proprio del dorso. Ventidue anni, un « vecchio » visto che già a Messico ha ottenuto record e medaglie (oro-due), oggi ha conquistato bis anche Monaco. Qualche giorno fa aveva straripato nel 100 metri dorso; oggi, con identica, estrema, quasi irriducibile facilità, ha surclassato tutti nel 200 metri. Pur senza essere impegnato da nessuno, è riuscito ad eguagliare il suo primato mondiale della specialità che assomma a 202'08" che, secondo tanti, rappresenta già uno dei pochi « muri storici » del nuoto mondiale. Qualcuno altro, tra i tecnici, è andato in acqua prima di lui, e del tempo ha sostenuto, prima che nasca un dorista capace di superare Matthes e i suoi record.

Oggi, c'era anche un altro « muro » da battere: era quello del 100 metri rana femminili, un « muro » che reggeva, « udite, udite » vista la rapidità con cui crollano in genere i primati nelle piscine — addirittura dal 1968. Una ragazza americana, Cathy Carr, ce l'ha fatta: si è portata a casa medaglia d'oro e nuovo record (1'12"2) contro il vecchio (1'14"2); dietro di lei, è finita una sovietica, la Galina Slepianova, che si è imposta con il secondo tempo, ma non è mai riuscita a « disturbarlo » la marcia vittoriosa della ragazzina-record. D'altronde, questa è stata un po' la caratteristica di tutte le finali di stasera: John Kencken ha fatto a sua volta gara a sé nel 200 a farfalla ed ha conquistato il primato mondiale, la nuova misura intercontinentale. Comunque c'è stata ugualmente una grossa sorpresa: un giovanotto inglese, il fatto che il campione uscente, il capelluto sulle spalle a differenza di tutti, proprio « pollegli » che al

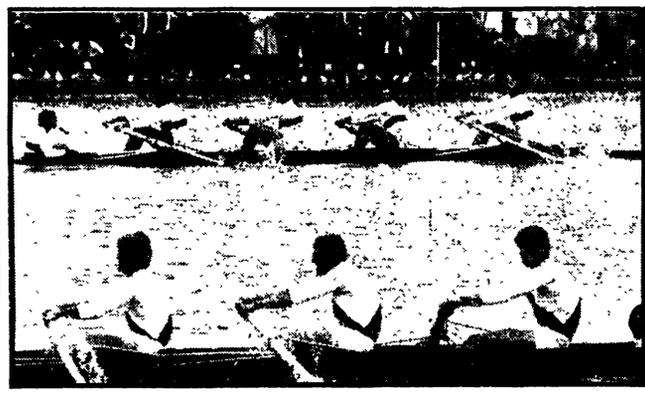
que la vittoria non può non aver messo le mani in tasca di Wenden. Forse, per la prima volta, vedremo una finale nella quale Spitz dovrà « far finta » di non avere le mani sulla sua specialità. E diamo un'occhiata alle batterie mattutine di questa gara degli 800 regno indiscusso di Shane prima che compaia all'orizzonte delle piscine la splendida G. Harshbarger. Nella prima serie la Calligaris si è addirittura permessa di lasciare a 20" la tedesca, Andrea Eife e di « stracciarla » il primato europeo portandolo da 9'06" a 9'02"06. Nella seconda serie l'altra jeune fille prodige, l'americana Rothhammer, ha liquidato il primato europeo di Debbie Meyer (9'24") portandolo a 9'59"69 a 6" dal record mondiale della connazionale Harshbarger. La Gould non ha forzato il tempo a contenere la tedesca est Wegerner (9'10"84 contro 9'11"33). Domani si spazzeranno il cuore e l'animo nel gioco-medaglie la Gould, il campione americano, la Wegerner, la Rothhammer, la Simmons, la Harshbarger, la Moras e la Bunschooten.

Il programma pomeridiano inizia con le semifinali dei 100 crawl. Heidendorfer non ha molti problemi a toccare per primo su Grivennikov. Bure è buon terzo un filo sul francese, ex primatista d'Europa, Rousseau.

La seconda serie offre un nuovo scontro tra Mike Wenden, australiano e campione uscente, e il grande Spitz, ma non è mai riuscita a « disturbarlo » la marcia vittoriosa della ragazzina-record. D'altronde, questa è stata un po' la caratteristica di tutte le finali di stasera: John Kencken ha fatto a sua volta gara a sé nel 200 a farfalla ed ha conquistato il primato mondiale, la nuova misura intercontinentale. Comunque c'è stata ugualmente una grossa sorpresa: un giovanotto inglese, il fatto che il campione uscente, il capelluto sulle spalle a differenza di tutti, proprio « pollegli » che al

Canottaggio Tre medaglie d'oro ai tedeschi e due agli armi sovietici

Dominano la RDT e l'URSS



MONACO. L'oro e l'argento nel « quattro con » sono andati alla RFT e alla RDT che qui vediamo nella foto (RFT in alto e RDT in basso)

La prestigiosa finale dell'« 8 » alla Nuova Zelanda - Alla R.F.T. il titolo del « 4-con » non basta a mitigare la cocente delusione - Gli italiani si consolano con l'« argento » conquistato... all'Argentina dall'orlundo Demiddi di Buenos Aires nel « singolo »

Nostro servizio

MONACO. 2. Le calme acque di Falmouth, raramente increspate da un soffio di vento discreto, hanno assistito oggi al trionfo dei vogatori della Germania democratica e dell'Unione Sovietica, alla gioia dei neozelandesi e alla macerata delusione degli atleti della RFT, che hanno smarrito abbondantemente la strada del successo tanto inseguito proprio nella prova più prestigiosa, quella dell'« otto ».

Tre medaglie d'oro sono andate alla RDT, due all'Unione Sovietica, una a testa a RFT e Nuova Zelanda. Il bilancio dunque appare abbondante, democratici (che assumono anche un argento ed un bronzo) e ai sovietici. Questi ultimi sembrano persino aver ritrovato nella « 8 » (il « singolo ») l'eredità del grande Ivanov, dominatore incontrastato di tre Olimpiadi (Melbourne, Roma, Tokio) e di una serie indefinita di successi in competizioni internazionali; si tratta del giovane Yuri Malishev, che ha saputo sconfiggere il campione del mondo in carica, l'argentino Alberto Demiddi.

campioni europei Gunkel e Lucke e crollo dei sovietici, che si presentavano a questa finalissima con grosse speranze, fondate su un piazzamento con 68 centesimi di secondo rispetto alle spalle dei tedeschi democratici alle regate sul Rotsee. Invece l'URSS, dopo un avvio veloce non proibitivo, si è lasciato al quarto posto lasciando le piazze d'onore a Cecoslovacchia e Romania, rispettivamente di Oldrich Svojadosic di Tudor e Ceapura.

Pallanuoto Gli azzurri raggiunti a 2' dal termine

Italia-Jugoslavia (6-6): non un match ma una rissa

Ancora una volta un arbitraggio non all'altezza della situazione

ITALIA: Alberani, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghbellini, De Magistris, Marsili Guglielmo, Lavoratori, Marsili Sante, L. J. JUGOSLAVIA: Markovic, Rudic, Bonacic, Marovic, Lopatni, Jankovic, Belamaric, Antunovic, Sandic. RETI: nel primo tempo, a 50' De Magistris, all'11' Sandic, al 30' Simeoni, al 45' Simeoni; nel secondo tempo, al 20' Marovic, al 41' Marsili Guglielmo; nel terzo tempo, al 17' Jankovic, al 45' Simeoni; nel quarto tempo, al 12' Simeoni, al 23' Pizzo su rigore, al 30' Antunovic.

Ma Malishev ha vinto in 7'10"12. Demiddi s'è fatto cronometrare in 7'11"53. Un distacco netto, che lascia però intravedere il « quello » accaduto. In effetti l'argentino Demiddi ha retto per tre quarti di gara il ritmo di palata impostato dal campione di Buenos Aires. Strano che il « precedente Fiasconaro » non sia stato più ricordato, e che la fantasia dei dirigenti del canottaggio italiano.

La seconda medaglia d'oro sovietica è venuta nel « doppio » dove Andor Timoshin (pro da lungo tempo a Mosca) ha trovato un nuovo compagno, capace di assecondarlo perfettamente, nel ventiduenne Gerardi Orshinov. Ha deluso la RDT campione europea nel '71, di Hans Ulrich Schmid e Joachim Oehmer, mentre nella lotta si è insediato il campione di Gagnano, la medaglia d'argento l'armore norvegese di Frank Hansen e Svein Thorsen, secondi a sorpresa nella finale combattuta e che ha ottenuto tre, Kaczmarek e Dabrowski una Complessivamente i polacchi hanno ottenuto nove vittorie, contro le cinque dei sovietici, medaglia d'argento. Per il bronzo la Francia ha battuto l'Ungheria per 97. Gli italiani, infine, come è noto, hanno rimediato una magra sintonia: non sono riusciti a passare nemmeno il turno eliminatorio.

La RDT si è rifatta nel « due senza » con Siefried Brietzke e Wolfgang Maizer, finale dominata in lungo e in largo dall'armore tedesco, che ha distanziato gli svizzeri Bacham e Fischer di quattro secondi dopo aver controllato da una corsia favorevole l'atteggiamento degli avversari. Terzi Luynenberg e Stokvis dell'Olanda.

Bla RDT nel « due con » del

La conclusione, come è nella tradizione, è affidata all'« otto », dove la lotta si preannuncia fin dalle prime battute. Non c'è un favorito fisso, si gioca sull'onda del cen-

testimi di secondo. I tecnici concedono maggior credito agli armi della RDT, ma non sono sopratutto i tedeschi organizzatori, che vogliono la vittoria in una specialità che da anni ha visto la supremazia quasi leggendaria dei suoi armi. A Città del Messico fu appunto la RFT a imporsi, ripetendo il successo del grande campione che aveva interrotto la supremazia USA dilatasi per otto edizioni dei Giochi.

Il numero di spettatori doveva assistere invece dalla tribuna al crollo della RFT, agli allunghi perentori dei neozelandesi, al serrato duello USA-RDT per la conquista dell'argento. La Nuova Zelanda si imponeva di netto, malgrado qualche cedimento nelle ultimissime battute.

Gli USA strappavano l'argento alla RDT e l'URSS condannava la RFT al quinto posto. Si chiude dunque con il canottaggio, con la soddisfazione degli armi, con il malinconico declino di Baran e Sambo, che, insieme, regalarono all'Italia quattro anni fa la più sofferta e forse entusiasmante vittoria. Divisi, Baran e Sambo non sono arrivati neppure alle finali. Non fosse troppo tardi, verrebbe voglia di un « due con ».

Qualcuno magari si consolerà... con l'orlundo Alberto Demiddi.

Jean Louis Farina

Scherma Alla Polonia l'oro nel fioretto maschile a squadre

Fioretto: in semifinale tutte e tre « le azzurre »

Giulia Lorenzoni, Consolata Collino e la veterana Antonella Ragno hanno superato il turno con estrema autorità - « Speriamo almeno in una medaglia di bronzo »

MONACO. 2. I fiorettisti polacchi si sono confermati i migliori del mondo. Vittoriosi già nella prova individuale con Wojda (che, tra l'altro, in semifinale aveva passato a volte spogiate alla fase incandescente della contesa dopo aver gareggiato ad armi pari con francesi e sovietici).

La Collino, impegnata in un pool considerato di ferro, ne è uscita con tutti gli onori collezionando tre vittorie contro le quattro della francese Catherine Ceretti e della belga Lecomte Claude.

Ancora meglio della Collino doveva fare la « veterana » della formazione azzurra, Antonella Ragno. La fiorettista azzurra con quattro vittorie è stata la prima della sua pool precedendo nell'ordine la francese Gapsis Dumont e la sovietica Elena Belova.

La Collino, impegnata in un pool considerato di ferro, ne è uscita con tutti gli onori collezionando tre vittorie contro le quattro della francese Catherine Ceretti e della belga Lecomte Claude.

Se stiano un pronostico nella scherma è quanto mai difficile, non vi è dubbio che a godere i favori della cabala è la campionessa mondiale in carica, la francese Marie Chantal Demaille. Anche oggi l'abile schermatrice ha confermato di avere tutte le carte in regola per aggiudicarsi l'oro. Per l'Italia, risultato di oggi a parte, si spera almeno in un bronzo.

Ultima finale della lunga giornata è quella dei 100 rana femminili. Kathy Carr che reggia in quarta corsa è subito in testa con una rana davvero bella. Ricorda quella di Kathy Ball, la connazionale detentrica del primato mondiale. Vien fuori dall'acqua imprendendo a sua mo- data la forza d'uno sprint. La giovanissima americana non ha assolutamente problemi. Vira al 50 in 35" ovvero in grado di inquietare la scatenata ragazzina americana. Il « cronometro » come se detto, è mondiale: 1'13"58 contro 1'14"2 del precedente limite. La mamma sovietica deve accontentarsi dell'argento.

Domani Novella Calligaris scenderà in gara all'attacco di Shane Gould. Un attacco difficile. Ma la ragazza italiana è talmente formidabile che potrebbe anche farcela.

Dieter Mantovani



● Debbye Meyer, vincitrice di tre medaglie d'oro nel nuoto a Città del Messico, si trova a Monaco nella veste di allenatore. Dopo le prestazioni della Gould, della Banashoff, della Kemp, della Neilson, ha detto: « I miei record sono stati massacrati da una ragazza che deve ancora avere il primo appuntamento con il loro ragazzo. Shane Gould, che ha appena 15 anni, e che non si è ancora slacciata dal ramo dove è nata, può battere qualsiasi mio record, anche se si getta in una vasca avvolta da una pelliccia. »

● Anselmo Silvino, 27 anni, modesto impiegato statale (è il custode di una palazzina), ha praticato lo sport sin da ragazzo: prima il pugilato, poi il ciclismo, infine l'atletica pesante dal 1948. Ha conquistato la medaglia di bronzo a Monaco ed è felicissimo per il successo ottenuto, ma pensa di abbandonare lo sport. Ecco la sua dichiarazione: « Sono giovane, e voglio anche vivere. L'atletica pesante richiede sacrifici disumani e non posso permettermi di trascurare la famiglia. »

● Anselmo Silvino attende un bambino.

Olimpiade 1972 Monaco

Ciclismo

Sta annegando nel ridicolo l'avventura olimpica dei nostri corridori

Eliminati anche Marino e il «quartetto» azzurro



la giornata

Il mal di piedi

Piangere non è virile e quindi non piangiamo... perché siamo un popolo virile...

le braccia dell'atletica gli hanno fatto male ai piedi... certo, è sempre meglio farsi male ad un piede che restare stordito da una corda in tenera età...

Una debacle completa - Daniel Morelon ha vinto la velocità e con essa il terzo titolo olimpionico - L'australiano Mcholson medaglia d'argento

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 2

Le Olimpiadi che viviamo in questi giorni sono un po' un vortice di colori, tanti colori allegri quando il cielo non è balordo come oggi...

Perché c'è stata senza pista? Perché in tutta la Norvegia il Paese di Knudsen non esiste un tondino, o almeno uno...

kadze, cede nettamente nella prima prova, però vince la seconda mantenendo la testa, e nella bella rivaligia col sovietico...

Curioso, vero? Curioso e quasi incredibile che Knudsen sia arrivato al titolo. Si parlava tanto di Borgmann, di Lutz e anche di Kurmann...

Dopo l'«argento» di Cagnotto dal trampolino

Stasera Dibiasi sulla prediletta piattaforma

Alla svedese Knappe la medaglia d'oro nei tuffi da 10 metri

Nostro servizio

MONACO, 2

Klaus Dibiasi mastica amaro, Giorgio Cagnotto è felice e vedremo con il suo atteggiamento...

Battuto anche Spinello

Udella soltanto può salvarci la faccia

Nostro servizio

MONACO, 2

Un altro pugile italiano fuori: questa volta è toccata ad Udella...

Doping: «positivo» un altro pesista

MONACO, 2

Dopo l'irano Nashed, un altro pesista è risultato positivo al controllo anti-doping...

Tiro La carabina a Wigger

MONACO, 2

Il poligono di tiro di Hockbrück è saggiamente distante dall'Olympiapark...

Skeet a Wirthier Garagnani decimo

MONACO, 2

In luogo di serie supplementare, Wirthier non falliva nella prima prova...

Nostro servizio

MONACO, 2

Il poligono di tiro di Hockbrück è saggiamente distante dall'Olympiapark...

Tuffi

Stasera Dibiasi sulla prediletta piattaforma

Alla svedese Knappe la medaglia d'oro nei tuffi da 10 metri

Nostro servizio

MONACO, 2

Klaus Dibiasi mastica amaro, Giorgio Cagnotto è felice e vedremo con il suo atteggiamento...

Battuto anche Spinello

Udella soltanto può salvarci la faccia

Nostro servizio

MONACO, 2

Un altro pugile italiano fuori: questa volta è toccata ad Udella...

Doping: «positivo» un altro pesista

MONACO, 2

Dopo l'irano Nashed, un altro pesista è risultato positivo al controllo anti-doping...

Tiro La carabina a Wigger

MONACO, 2

Il poligono di tiro di Hockbrück è saggiamente distante dall'Olympiapark...

Skeet a Wirthier Garagnani decimo

MONACO, 2

In luogo di serie supplementare, Wirthier non falliva nella prima prova...

Nostro servizio

MONACO, 2

Il poligono di tiro di Hockbrück è saggiamente distante dall'Olympiapark...

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

CICLISMO

100 KM. A SQUADRE: Oro: URSS; argento: Polonia; bronzo: Francia...

SCHERMA

FIORETTO MASCHILE INDIVIDUALE: Oro: Woda (Polonia); argento: Knappe (Ungheria)...

CANOA

KAYAK SLALOM: Oro: Slegber Horn (Austria); argento: Harald Gniel (Austria)...

NUOTO

200 FARFALLA MASCHILI: Oro: Mark Spitz (USA); argento: Gary Hall (USA)...

TUFFI

TRAMPOLINO 3 M. FEMM.: Oro: Micki King (USA); argento: Ulrika Knappe (Svezia)...

PIATTAFORMA FEMM.

Oro: Duckywa (Cec); bronzo: Janich (RDT).

GINNASTICA

FEMMINILE A SQUADRA: Oro: URSS; argento: RDT; bronzo: Ungheria.

MASCHILE A SQUADRA

Oro: URSS; argento: URSS; bronzo: RDT.

PROVA FEMMINILE INDIVIDUALE

Oro: Tourischeva (URSS); argento: Kato (Giappone); bronzo: Nakayama (Giappone).

PROVA MASCHILE INDIVIDUALE

Oro: Kato (Giappone); argento: Kenetsu (Giappone); bronzo: Nakayama (Giappone).

CORPO LIBERO MASCHILE

Oro: Adrianov (URSS); argento: Nakayama (Giappone); bronzo: Kasamatsu (Giappone).

ANELLI MASCHILE

Oro: Nakayama (Giappone); argento: Voronin (URSS); bronzo: Tsukahara (Giappone).

SOLLEVAMENTO PESI

PESI MOSCA: Oro: Zygmunt Smalcerz (Polonia); argento: Lajos Szuecs (Ungheria); bronzo: Sam Holtschneider (Ungheria).

PESI GALLO

Oro: Imre Föld (Ungheria); argento: Mohamed Nasiri (Iran); bronzo: Gennady Chelin (URSS).

VELOCITA'

Oro: Phokadze (URSS); argento: Nichich (Australia); bronzo: Mcholson (URSS).

SCHERMA

FIORETTO MASCHILE INDIVIDUALE: Oro: Woda (Polonia); argento: Knappe (Ungheria)...

CANOA

KAYAK SLALOM: Oro: Slegber Horn (Austria); argento: Harald Gniel (Austria)...

NUOTO

200 FARFALLA MASCHILI: Oro: Mark Spitz (USA); argento: Gary Hall (USA)...

TUFFI

TRAMPOLINO 3 M. FEMM.: Oro: Micki King (USA); argento: Ulrika Knappe (Svezia)...

PIATTAFORMA FEMM.

Oro: Duckywa (Cec); bronzo: Janich (RDT).

GINNASTICA

FEMMINILE A SQUADRA: Oro: URSS; argento: RDT; bronzo: Ungheria.

MASCHILE A SQUADRA

Oro: URSS; argento: URSS; bronzo: RDT.

PROVA FEMMINILE INDIVIDUALE

Oro: Tourischeva (URSS); argento: Kato (Giappone); bronzo: Nakayama (Giappone).

PROVA MASCHILE INDIVIDUALE

Oro: Kato (Giappone); argento: Kenetsu (Giappone); bronzo: Nakayama (Giappone).

CORPO LIBERO MASCHILE

Oro: Adrianov (URSS); argento: Nakayama (Giappone); bronzo: Kasamatsu (Giappone).

ANELLI MASCHILE

Oro: Nakayama (Giappone); argento: Voronin (URSS); bronzo: Tsukahara (Giappone).

JUDO

SEKI MEDI - Oro: Shinobu Sekin (Giapp); argento: Seungil (Corea del Sud); bronzo: Coch (Fr) e Jacky (Gr Sv).

VELOCITA'

Oro: Phokadze (URSS); argento: Nichich (Australia); bronzo: Mcholson (URSS).

SCHERMA

FIORETTO MASCHILE INDIVIDUALE: Oro: Woda (Polonia); argento: Knappe (Ungheria)...

CANOA

KAYAK SLALOM: Oro: Slegber Horn (Austria); argento: Harald Gniel (Austria)...

NUOTO

200 FARFALLA MASCHILI: Oro: Mark Spitz (USA); argento: Gary Hall (USA)...

TUFFI

TRAMPOLINO 3 M. FEMM.: Oro: Micki King (USA); argento: Ulrika Knappe (Svezia)...

PIATTAFORMA FEMM.

Oro: Duckywa (Cec); bronzo: Janich (RDT).

GINNASTICA

FEMMINILE A SQUADRA: Oro: URSS; argento: RDT; bronzo: Ungheria.

MASCHILE A SQUADRA

Oro: URSS; argento: URSS; bronzo: RDT.

PROVA FEMMINILE INDIVIDUALE

Oro: Tourischeva (URSS); argento: Kato (Giappone); bronzo: Nakayama (Giappone).

PROVA MASCHILE INDIVIDUALE

Oro: Kato (Giappone); argento: Kenetsu (Giappone); bronzo: Nakayama (Giappone).

CORPO LIBERO MASCHILE

Oro: Adrianov (URSS); argento: Nakayama (Giappone); bronzo: Kasamatsu (Giappone).

ANELLI MASCHILE

Oro: Nakayama (Giappone); argento: Voronin (URSS); bronzo: Tsukahara (Giappone).

DISCO MASCHILE

1) Danek (Cec.); m. 64,40; 2) Silvester (USA); m. 63,50; 3) Bruch (Svezia); m. 63,10.

DISCO MASCHILE - FINALE

1) Danek (Cecoslovacchia); m. 64,40; 2) Silvester (USA); m. 63,50; 3) Bruch (Svezia); m. 63,10.

ASTA

1) Davis (RDT); 2) Seagren (USA); 3) Johnson (USA); 4) Johnson (USA); 5) Johnson (USA); 6) Johnson (USA); 7) Johnson (USA); 8) Johnson (USA); 9) Johnson (USA); 10) Johnson (USA).

GIAVELLOTTO PER LE FINI

GRUPPO A: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO B: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO C: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO D: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO E: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO F: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO G: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO H: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO I: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO J: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO K: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO L: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO M: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO N: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO O: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO P: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO Q: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO R: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO S: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO T: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO U: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO V: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO W: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO X: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO Y: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO Z: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AA: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AB: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AC: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AD: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AE: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AF: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AG: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AH: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AI: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AJ: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AK: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AL: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AM: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AN: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AO: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AP: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AQ: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AR: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AS: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AT: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AU: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AV: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AW: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AX: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AY: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO AZ: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BA: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BB: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BC: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BD: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BE: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BF: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BG: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BH: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BI: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BJ: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

GRUPPO BK: Oro: Wolfmann (RFT); argento: Siltonen (Fin.); bronzo: Luce (Francia).

COPPA ITALIA

Deve vincere e segnare più goal per superare l'Atalanta

ROMA D'ATTACCO CONTRO IL COMO

Il punto

LE CLASSIFICHE

Table with 2 columns: Team and Score. I Girone: Juventus 2, Verona 2, Varese 1, Foggia 2, Novara 1.

Table with 2 columns: Team and Score. II Girone: Vicenza 2, Brescia 2, Reggina 1, Torino 1, Catania 2.

Table with 2 columns: Team and Score. III Girone: Cagliari 2, Arezzo 1, Ternana 1, Ascoli 2, Perugia 2.

Table with 2 columns: Team and Score. IV Girone: Inter 2, Genoa 1, Catanzaro 2, Sampdoria 1, Lecco 2.

Table with 2 columns: Team and Score. V Girone: Cesena 2, Bologna 1, Monza 2, Fiorentina 2, Bari 1.

Table with 2 columns: Team and Score. VI Girone: Roma 2, Atalanta 2, Como 2, Reggina 1, Mantova 1.

Table with 2 columns: Team and Score. VII Girone: Napoli 2, Taranto 2, Palermo 1, Brindisi 2, Lazio 1.



PESAOLA, che già nei giorni scorsi ha cominciato il suo lavoro di allenatore del Bologna (come mostra la foto) sarà oggi per la prima volta in panchina alla guida dei rossoblu

Il Napoli e la Juventus vincendo oggi passerebbero già il turno - La Lazio cerca il riscatto a Palermo - Ritorna Bettega - Debutta Pesaola col Bologna

Terzo turno di Coppa Italia: può essere il turno decisivo per almeno due squadre, vale a dire il Napoli e la Juventus che se vinceranno i due incontri di oggi saranno automaticamente qualificati per il turno successivo.

Da notare poi a prescindere dai motivi strettamente classificatori, che nel programma odierno spiccano soprattutto Genoa-Sampdoria, primo derby della stagione, Palermo-Lazio, Cesena-Monza, Juventus-Verona e Bologna-Bari: queste ultime due partite si segnalano la prima per il ritorno di Bettega dal campo di Pesaola nella panchina rossoblu al posto di Pugliese.

Esaurito così il prologo passiamo come al solito all'analisi più dettagliata della giornata, girone per girone.

Primo girone: La Juventus non dovrebbe avere difficoltà a centrare il traguardo, giocando in casa contro la Verona: sempre che naturalmente l'attacco bianconero « giri » finalmente a pieno regime, magari con l'ausilio del rientrante Bettega. Il Novara dal canto suo può vincere nel campo del Varese ringiovanito (e mutilato dalle squallide) mentre riposa il Foggia.

Secondo girone: Il Vicenza, attuale leader a quota 3, può raggiungere quota 5 battendo lo squinternato Catania: diverrebbe così quasi imprevedibile. Il gioco poi sarebbe ad dirittura fatto, a favore del Vicenza, se la Reggina ed il Torino si dividessero la posta nell'altro incontro, come appare possibile. Riposa il Brescia.

Terzo girone: Il Cagliari, che avrebbe potuto ottenere la qualificazione già stasera, è costretto invece al riposo. Di secondario interesse perciò i due match in programma (Perugia-Ascoli e Ternana-Arezzo) dai quali si attendono solo indicazioni migliori per il futuro da parte del Perugia e della Ternana che finora non hanno mai figurato bene.

Quarto girone: L'Inter tutta travagliata dalle polemiche interne non avrebbe un compito difficile a Lecco (finalino di coda del girone): anzi potrebbe vincere a mani basse e ipotecare il passaggio al turno successivo. Però con l'Inter non si può mai dire: ci sperano anche le genovesi che si daranno battaglia tra di loro, nella speranza di approfittare di eventuali passifalsi dei nerazzurri. Riposa invece il Catanzaro.

Quinto girone: Il Cesena ha una buona occasione, potendo usufruire del turno interno contro il forte Monza. Non riuscire a vincere il Cesena, salirebbero le azioni del Bologna che ha 2 punti, ma avendo giocato una sola partita. E stasera non dovrebbe faticare a fare il « bis » ospitando il Bari in una partita attesa anche per il debutto di Pesaola alla guida dei rossoblu. Riposa invece la Fiorentina (con l'augurio che il riposo le consenta di avviare a soluzione i problemi rivelati nelle prime due partite).

Sesto girone: La Roma, giocando in casa contro il Como deve non solo vincere ma anche ottenere il punteggio più largo possibile, nella

ipotesi molto probabile che il duello con l'Atalanta si risolva solo con il ricorso al quarto e quinto turno. L'Atalanta oggi riposa ma mercoledì potrebbe far meglio della Roma in casa del Mantova (ove la Roma ha vinto per 2 a 1), perciò la Roma oggi contro il Como deve far meglio di quanto fece l'Atalanta che batté i lariani per 1 a 0. Di scarso interesse il secondo incontro di oggi che vede il Mantova di scena a Reggio Calabria.

Settimo girone: Il Napoli può concludere anticipatamente le sue fatiche nel turno eliminatorio, gli basta battere il Taranto per rendersi praticamente irraggiungibile. L'impresa non è difficile, anche se il Taranto ha una bella difesa, a patto che i partenopei continuino a giocare come hanno fatto finora e non si « montino » la testa per i primi due successi.

Dal canto suo la Lazio, che è stata appunto la vittima più recente del Napoli è impegnata a Palermo nel compito di riscattare la sconfitta e soprattutto di aver fatto progressi nella preparazione collettiva ed individuale (baste allo scopo il rientro di Petrelli?) invece il Brindisi si serva il suo turno di riposo.

Il lungo cordiale Martin Van Den Bossche, belga fiammingo 31enne, da lungo tempo assente dai traguardi del ciclismo ha fatto centro nel 32° Giro del Lazio.

Van Den Bossche dicono le cronache, vinse l'ultima corsa nel 1970 in Belgio, la Coppa Seiz. Da allora la jella lo ha perseguitato assai duramente ed è stato tra l'altro vittima di un incidente (frattura alla testa) per cui si temette per la sua vita. Al servizio del montatore Eddy Merckx ha corso una danza all'insegna del vichingo in fuga e sulle dure rampe della salita di Rocca di Cave il fuggitivo veniva sensibilmente avvicinato.

Così a quota metri 933 della vetta di Rocca di Cave il ritardo che all'inizio della salita era di 2'45" era ridotto a 1'15". Da questo momento c'era da attendersi che tutti si

ritenevano in dovere di fare la loro parte per raggiungere il fuggitivo, visto che da un arrivo in volata, sia pure in leggerezza salita, non era certo Gimondi (tra l'altro unico Salvarani rimasto all'avanguardia) a poter maggiormente sperare.

Un bel giorno intelligente opportunismo hanno però capito che Gimondi cercava con caparbietà accanimento una giornata di gloria e hanno lasciato che si « bruciasse » da solo. Così a meno di otto chilometri dall'arrivo quando Thomas Petterson era a sua volta a tutta forza, il fiammingo si incaricava di menare la danza all'insegna del vichingo in fuga e sulle dure rampe della salita di Rocca di Cave il fuggitivo veniva sensibilmente avvicinato.

Così a quota metri 933 della vetta di Rocca di Cave il ritardo che all'inizio della salita era di 2'45" era ridotto a 1'15". Da questo momento c'era da attendersi che tutti si

ritenevano in dovere di fare la loro parte per raggiungere il fuggitivo, visto che da un arrivo in volata, sia pure in leggerezza salita, non era certo Gimondi (tra l'altro unico Salvarani rimasto all'avanguardia) a poter maggiormente sperare.

Gli arbitri di oggi Varese-Novara (ore 17): Van-nucchi; Juventus-Verona (ore 21): Michelotti; Reggina-Torino (ore 17): Giusti; Lanerossi Vicenza-Catania (ore 21): Trinchieri; Perugia-Ascoli (ore 17): Martinielli; Arezzo Ternana (ore 21): Lazzaroni; Genoa-Sampdoria (ore 17,30): Angonesi; Lecco-Internazionale (ore 17): Branzoni; Bologna-Bari (ore 21): Cararini; Cesena-Monza (ore 18): R. Lazzaroni; Reggina-Torino (ore 18,30): Andreoli; Roma-Como (ore 21): Trono; Napoli Taranto (ore 21): Monti; Palermo-Lazio (ore 17): Carminati.

Battendo Bergamo, Thomas Petterson e Maggioni

Il belga Van den Bossche trionfa nel Giro del Lazio

Felice Gimondi (sempre tra i primi) è stato sorpreso dall'azione decisiva - Gianni Motta vittima di una foratura nel momento cruciale



Il vittorioso arrivo di VAN DEN BOSSCHE (dietro si intravede Bergamo)

Così oggi

- 1° GIRONE: Varese-Novara (ore 17); Juventus-Verona (ore 21); riposa Foggia. 2° GIRONE: Reggina-Torino (ore 17); L.R. Vicenza-Catania (ore 21); riposa Brescia. 3° GIRONE: Perugia-Ascoli (ore 17); Arezzo-Ternana (ore 21); riposa Cagliari. 4° GIRONE: Genoa-Sampdoria (ore 17,30); Lecco-Internazionale (ore 17); riposa Catanzaro. 5° GIRONE: Bologna-Bari (ore 21); Cesena-Monza (ore 18); riposa Fiorentina. 6° GIRONE: Reggina-Roma (ore 18,30); Mantova-Atalanta (ore 21); riposa Como. 7° GIRONE: Napoli-Taranto (ore 21); Palermo-Lazio (ore 17); riposa Brindisi.

E poi le società piangono miseria...

Spesi 5 miliardi per i reingaggi!

Le milanesi sono le società che spendono di più (persino più della Juventus!)

Sempre più alte le cifre spese dalle società di calcio per i reingaggi: da quanto si è saputo quest'anno le società hanno stanziato per i reingaggi 5 miliardi e 259 milioni, vale a dire circa 149 milioni più dell'anno scorso. E poi le società piangono miseria e invocano una riduzione delle tasse. Per curiosità si può aggiungere che le società più prodighe risultano le milanesi. L'Inter con 578 milioni (7 in più dello scorso anno) ed il Milan con 567 milioni (6 in meno dello scorso anno). La Juve campione d'Italia invece spende ufficialmente per i reingaggi 450 milioni (60 in più dello scorso anno) mentre la Fiorentina ne spende 30 in più (480) pur non avendo conquistato lo scudetto. Le romane dal canto loro sono egualmente abbastanza « spendaccione » (350 milioni la Roma, 80 meno dello scorso anno e 380 la Lazio, 80 in più dello scorso anno) sia in rapporto ai loro piazzamenti, sia in rapporto a quanto spendono altre società (vedi per esempio il Torino secondo in classifica che spende solo 250 milioni!). Ma diamo la tabella dei reingaggi delle società di serie A, con il confronto con l'anno scorso.

Table with 4 columns: Team, 1971-72, 1972-73, and TOTALE. Lists spending for teams like Atalanta, Cagliari, Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Palermo, Roma, Verona, Vicenza, and Totale.

Così mercoledì

- 1° GIRONE: Varese-Juventus (ore 17); Novara-Foggia (ore 17); riposa Verona. 2° GIRONE: Reggina-L.R. Vicenza (ore 17,30); Torino-Brescia (ore 21); riposa Catania. 3° GIRONE: Cagliari-Ternana (ore 21); Arezzo-Ascoli (ore 21); riposa Perugia. 4° GIRONE: Sampdoria-Catanzaro (ore 21); Inter-Genoa (ore 21); riposa Lecco. 5° GIRONE: Bologna-Cesena (ore 21); Bari-Fiorentina (ore 21); riposa Monza. 6° GIRONE: Reggina-Roma (ore 18,30); Mantova-Atalanta (ore 21); riposa Como. 7° GIRONE: Brindisi-Lazio (ore 17); Palermo-Napoli (ore 17); riposa Taranto.

Una domenica intensa sugli ippodromi

TROTTO EUROPEO A CESENA RIAPRONO LE CAPANNELLE

La domenica ippica vede il ritorno dei purosangue (riaprono gli ippodromi di galoppo di Roma e Firenze) ma il clou è ancora affidato al trotto con il Campionato europeo che si disputa a Cesena. Alla corsa dotata di 20 milioni con la formula delle due prove su tre, sono rimasti iscritti solo 7 cavalli tra i quali spiccano Dart Hanover affidato alla guida di Casoli e Keystone Spartan che avrà al sedilo Froemming e che per di più potrà avvalersi dell'aiuto del compagno di scuderia Dane Hanover. Tra i due tentativi di recitare la parte del terzo incomodo Barabbi, guidato da Baldi e aiutato dal compagno di scuderia Emù. Ma con poche speranze, così come spera nelle chances di Wich di Endor mentre l'incognita è la francese Armelle che si presen-

ta a Cesena quasi senza referenze perché non corre da gennaio! Sempre per il trotto sono in attività tra gli altri gli ippodromi di Napoli e Montecatini. Ad Agnò la riunione si impernia sul Premio Sicilia, dotato di 3 milioni e 150 mila lire, con Cobalt netto favorito su Clever. A Montecatini il « clou » è costituito dal Premio Cassa di Risparmio di Lucca dotato di 2 milioni. Sulla distanza di metri 3280-3330 e 3320 si metteranno sette cavalli tra i quali sembra preferibile Sion, guidato da Belli, rispetto a Tadino ed Enego. E passiamo al galoppo che come abbiamo accennato si appresta a riprendere un ruolo di primo piano. Oggi riaprono gli ippodromi di Firenze e di Roma. A Firenze la riunione si impernia nel disces-

dente Premio Napoli, dotato di 2 milioni, al quale sono iscritti ben 11 cavalli. Pronostico difficile, sia per l'alto numero di partenti, sia per le incognite rappresentate dalle condizioni dei concorrenti. Comunque i più appoggiati dovrebbero essere Ispy, Fax e Lanciatore. Alle Capannelle la riapertura vede in gara un alto numero di cavalli: ben 63 in totale nelle 8 corse in programma! Il « clou » della riunione è rappresentato dal Premio Pietro Palmieri, dotato di 3.300.000, sulla distanza di 2 mila metri in pista « Derby ». Tra gli 8 partenti (sempre con le stesse cattedre più esposte per la riunione di Firenze) sembrano mettersi in luce Alnair, Adelo e Terolo Savelli. Sempre per gli ippodromi di Firenze e di Roma. A Firenze la riunione si impernia nel disces-

Oggi a Monza la Coppa Agip

Domani a Monza saranno in gara le formule 3 nella coppa Agip e le sport nella coppa Sport. Alla coppa Sport sono iscritti 31 piloti i quali De Adamich e Facetti. Nella coppa Agip saranno in gara ben 38 vetture tra le quali le Brabham di Fontanesi Pica e Brambilla.

Brindisi-Lazio si gioca a Taranto

Essendo indisponibile il campo del Brindisi, la Lega calcio ha stabilito che la partita di mercoledì tra Brindisi e Lazio si giochi a Taranto. E così si moltiplica la possibilità di giocare all'Olimpico come era stato ventilato in un primo tempo.

Oggi a Imola nella « Conchiglia d'Oro »

Agostini contro Saarinen alla ricerca della rivincita



GIACOMO AGOSTINI cerca oggi ad Imola la rivincita contro il finlandese Saarinen che lo ha battuto a Pesaro

Domani ad Imola, si corre il Gran Premio Conchiglia d'Oro « Shell » imperniato sul duello tra Agostini e Saarinen che promettono emozioni e battaglie sin dalle prime battute. Come è noto nell'ultima gara di Pesaro il finlandese guidando per la prima volta la gara ha battuto Agostini con una bella vittoria sull'italiano che domani pertanto cercherà ad ogni costo la rivincita. E potrebbe ottenerla perché intanto stavolta la « Benelli » non è più una sorpresa: si sa quanto vale, quanto può dare e perciò Agostini giocherà le sue carte prendendo le misure dell'avversario. Inoltre il circuito di Imola più ricco di curve si aggiunge ad Agostini ed alla sua freddezza: per quanto Saarinen sia un pilota acrobatico, sulle curve di Imola Giacomo può farsi rispettare prendendo così quella rivincita che ha cominciato ad astagnare subito dopo la sconfitta a sorpresa subita a Pesaro. Si capisce che stiamo parlando della gara delle 500 perché nelle 350 Agostini non dovrebbe avere rivali: e caso mai, meglio di Saarinen può correre Pasolini, ma sempre con l'obiettivo massimo di una piazza d'onore dietro il grande Giacomini. Dove invece Pasolini può puntare decisamente alla pri-

ma poltrona è nella classe 250: però dovrà stare bene attento a Read, nonché a Saarinen che partecipando a tutte le gare nell'una o nell'altra tenderà di fare qualcosa di buono. Concluderemo il programma i sidecars che tornano ad Imola dopo 18 anni. Tra gli iscritti figurano tutti i maggiori protagonisti delle gare mondiali: da Enders a Schauder, da Kurt a Boddige. Vedremo cosa potranno fare contro questi assi i vari Dal Tò, Pedrini, Torelli che tra l'altro sono inferiori anche in fatto di esperienza poiché in Italia le gare dei « sidecars » sono molto poche. Come si vede insomma un pomeriggio motoristico di tutto rispetto: il duello tra Agostini e Saarinen sarà il « clou » della riunione, ma il contorno è in tutto degno del « piatto » principale.

IMOLA, 2. Domani ad Imola, si corre il Gran Premio Conchiglia d'Oro « Shell » imperniato sul duello tra Agostini e Saarinen che promettono emozioni e battaglie sin dalle prime battute. Come è noto nell'ultima gara di Pesaro il finlandese guidando per la prima volta la gara ha battuto Agostini con una bella vittoria sull'italiano che domani pertanto cercherà ad ogni costo la rivincita. E potrebbe ottenerla perché intanto stavolta la « Benelli » non è più una sorpresa: si sa quanto vale, quanto può dare e perciò Agostini giocherà le sue carte prendendo le misure dell'avversario. Inoltre il circuito di Imola più ricco di curve si aggiunge ad Agostini ed alla sua freddezza: per quanto Saarinen sia un pilota acrobatico, sulle curve di Imola Giacomo può farsi rispettare prendendo così quella rivincita che ha cominciato ad astagnare subito dopo la sconfitta a sorpresa subita a Pesaro. Si capisce che stiamo parlando della gara delle 500 perché nelle 350 Agostini non dovrebbe avere rivali: e caso mai, meglio di Saarinen può correre Pasolini, ma sempre con l'obiettivo massimo di una piazza d'onore dietro il grande Giacomini. Dove invece Pasolini può puntare decisamente alla pri-

ma poltrona è nella classe 250: però dovrà stare bene attento a Read, nonché a Saarinen che partecipando a tutte le gare nell'una o nell'altra tenderà di fare qualcosa di buono. Concluderemo il programma i sidecars che tornano ad Imola dopo 18 anni. Tra gli iscritti figurano tutti i maggiori protagonisti delle gare mondiali: da Enders a Schauder, da Kurt a Boddige. Vedremo cosa potranno fare contro questi assi i vari Dal Tò, Pedrini, Torelli che tra l'altro sono inferiori anche in fatto di esperienza poiché in Italia le gare dei « sidecars » sono molto poche. Come si vede insomma un pomeriggio motoristico di tutto rispetto: il duello tra Agostini e Saarinen sarà il « clou » della riunione, ma il contorno è in tutto degno del « piatto » principale.

Intendere di voler impostare loro la corsa. Una serie continua di fuggite li vede sempre impegnati in gran numero. Il primo tentativo di una certa consistenza lo si registra tuttavia soltanto quando la corsa si dirige verso Palestrina dopo 30 chilometri di gara. Sono Thomas Petterson (Ferrretti) e Guerrino Tosello (Salvarani) ad avvantaggiarsi e a portare rapidamente a 125" il vantaggio che poi al primo passaggio di Cave sale a 2'45". A Tosello però le prime brevi rampe della salita all'interno di Cave sono fatali: è in crisi e vede Thomas Petterson fuggire solitario battistrada. Così la situazione si capovolge: è Gimondi che è costretto a inseguire, ostacolato da Gosta Petterson e Motta (compagni di squadra del fuggitivo). La salita di Rocca di Cave, veramente di notevole durezza, non ferma l'azione di Thomas, mentre dietro, sotto la spinta di Gimondi, il gruppo degli inseguitori si assottiglia sempre di più. Al passaggio del G.P. della Montagna Thomas Petterson precede di 1'15" Gimondi con il quarto di secondo di vantaggio. Seguono Marcello Bergamo, Van Springle, Gosta Petterson, Roger Devlaeminck, Van Den Bossche, Maggioni e Boifava. La discesa di Rocca di Cave, veramente di notevole durezza, non ferma l'azione di Thomas, mentre dietro, sotto la spinta di Gimondi, il gruppo degli inseguitori si assottiglia sempre di più. Al passaggio del G.P. della Montagna Thomas Petterson precede di 1'15" Gimondi con il quarto di secondo di vantaggio. Seguono Marcello Bergamo, Van Springle, Gosta Petterson, Roger Devlaeminck, Van Den Bossche, Maggioni e Boifava. La discesa di Rocca di Cave, veramente di notevole durezza, non ferma l'azione di Thomas, mentre dietro, sotto la spinta di Gimondi, il gruppo degli inseguitori si assottiglia sempre di più. Al passaggio del G.P. della Montagna Thomas Petterson precede di 1'15" Gimondi con il quarto di secondo di vantaggio. Seguono Marcello Bergamo, Van Springle, Gosta Petterson, Roger Devlaeminck, Van Den Bossche, Maggioni e Boifava. La discesa di Rocca di Cave, veramente di notevole durezza, non ferma l'azione di Thomas, mentre dietro, sotto la spinta di Gimondi, il gruppo degli inseguitori si assottiglia sempre di più. Al passaggio del G.P. della Montagna Thomas Petterson precede di 1'15" Gimondi con il quarto di secondo di vantaggio. Seguono Marcello Bergamo, Van Springle, Gosta Petterson, Roger Devlaeminck, Van Den Bossche, Maggioni e Boifava.

Intendere di voler impostare loro la corsa. Una serie continua di fuggite li vede sempre impegnati in gran numero. Il primo tentativo di una certa consistenza lo si registra tuttavia soltanto quando la corsa si dirige verso Palestrina dopo 30 chilometri di gara. Sono Thomas Petterson (Ferrretti) e Guerrino Tosello (Salvarani) ad avvantaggiarsi e a portare rapidamente a 125" il vantaggio che poi al primo passaggio di Cave sale a 2'45". A Tosello però le prime brevi rampe della salita all'interno di Cave sono fatali: è in crisi e vede Thomas Petterson fuggire solitario battistrada. Così la situazione si capovolge: è Gimondi che è costretto a inseguire, ostacolato da Gosta Petterson e Motta (compagni di squadra del fuggitivo). La salita di Rocca di Cave, veramente di notevole durezza, non ferma l'azione di Thomas, mentre dietro, sotto la spinta di Gimondi, il gruppo degli inseguitori si assottiglia sempre di più. Al passaggio del G.P. della Montagna Thomas Petterson precede di 1'15" Gimondi con il quarto di secondo di vantaggio. Seguono Marcello Bergamo, Van Springle, Gosta Petterson, Roger Devlaeminck, Van Den Bossche, Maggioni e Boifava. La discesa di Rocca di Cave, veramente di notevole durezza, non ferma l'azione di Thomas, mentre dietro, sotto la spinta di Gimondi, il gruppo degli inseguitori si assottiglia sempre di più. Al passaggio del G.P. della Montagna Thomas Petterson precede di 1'15" Gimondi con il quarto di secondo di vantaggio. Seguono Marcello Bergamo, Van Springle, Gosta Petterson, Roger Devlaeminck, Van Den Bossche, Maggioni e Boifava.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Tel. centralino: 4950321 - 4950322 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 49516

SETTIMANA NEL MONDO

La corsa alla Cina

Il passo, giudicato evidentemente troppo veloce, di Tanaka verso Pechino ha turbato Nixon. Il negativo andamento (per gli USA) della bilancia commerciale con il Giappone ha spronato il presidente americano a chiedere che lo «storico» incontro di Honolulu, il suo terzo di quest'anno, avvenisse in anticipo sul previsto. Le elezioni presidenziali premono, e Nixon ha bisogno di altri clamori internazionali. Di qui i colloqui alle Hawaii, conclusi venerdì notte.

In due soli mesi di potere, il premier giapponese Tanaka ha capovolto la politica, durata decenni, dei suoi predecessori. La sua «corsa alla Cina» ha bruciato sullo sprint quella di Nixon. Tanaka e il suo ministro degli Esteri Ohira non hanno fatto mistero che nelle loro intenzioni — col viaggio che compiranno prossimamente a Pechino i rapporti fra Cina e Giappone volteranno pagina per entrare in un'era nuova. Tanaka si ripromette addirittura di tornare da Pechino con il massimo risultato: la normalizzazione dei rapporti diplomatici. Sarebbe un salto davvero notevole, non avendo ancora i due paesi posto fine, con un trattato, allo stato di guerra iniziato oltre due decenni fa.

La «corsa alla Cina» di Tanaka ha dirette implicazioni con la questione di Formosa. Ed è inoltre un fatto che il Giappone ha ripreso i commerci con la Repubblica democratica popolare di Corea e che la im-

provvisa, positiva svolta delle relazioni fra Pjongyang e Seul (avviate alla riunificazione «senza ingerenze straniere») dopo anni di guerra calda e fredda, sia maturata dopo il cambio della guardia a Tokio, fra il reazionario filoamericano Sato e Tanaka. Un mutato atteggiamento verso Formosa potrebbe significare, a più o meno breve scadenza, l'abbandono da parte giapponese del sostegno al regime di Chiang Kai-shek.

Come poteva Nixon non allarmarsi? Ma Nixon ha avuto e ha le mani in gran parte legate, nella sua politica cinese, dalla caparbia dimostrata nel voler sostenere il «vecchio amico» Chiang, dalla continuazione della guerra contro i popoli d'Indocina e dalla «riamericizzazione» di quella guerra che i rapporti degli Stati Uniti con la Cina, finché perdurano queste posizioni, non subiranno grandi evoluzioni.

Tanaka non ha questa enorme palla al piede. Se è vero che Ciu En-lai ha dichiarato, giorni fa, che il suo paese potrebbe rinunciare alle riparazioni di guerra in cambio di un «accordo sostanziale» con Pechino è aperta. Risulterebbe così vero le sue previsioni. Nixon non può fermare questa specie di politica «alla Brandt» di Tanaka, può soltanto ritardarla. Nixon cioè non può più impedire al Giappone, che di questo ha piena consapevolezza, di tornare ad avere una sua politica estera autonoma e di divenire sul piano economico e commerciale un grande concorrente. Nel comunicato finale delle Hawaii, oltretutto, di Formosa non si parla minimamente.

In materia economica i rapporti fra Giappone e USA non sono meno tesi. Un anno fa Tokio dovette subire decisioni che Nixon prese per salvare il dollaro. Dovette subire anche il modo decisamente offensivo con il quale quella manovra ven-



NIXON — Non può fermare il Giappone

Oggi Tanaka, in contropartita al «benessere» per la sua politica verso la Cina, ha dovuto assumersi alcuni oneri finanziari. Gli USA lamentano un progressivo, gravissimo deficit della loro bilancia commerciale con il Giappone. Quest'anno i calcoli lo fanno ascendere a poco meno di 4 miliardi di dollari. Tanaka ha accettato di subire alcune imposizioni doganali e monetarie, per permettere agli USA di ridurre questo deficit. Esse vanno dalle agevolazioni alle importazioni statunitensi, alla installazione in territorio giapponese di aziende interamente controllate dal capitale USA, a ulteriori restrizioni delle esportazioni nipponiche negli Stati Uniti. Il tutto — si calcola — per poco meno di un miliardo di dollari.

Ma Tanaka era riuscito, uno scoglio assai ingombrante nella sua «corsa alla Cina», accettando che i pagamenti dei prossimi scambi commerciali con la Repubblica popolare cinese avessero sulla base delle monete dei due paesi interessati, senza riferimento a monete «intermediarie» (dollaro o sterlina). Altra soluzione eccezionale, coraggiosa e inusitata.

Il giorno stesso in cui si aprivano i colloqui delle Hawaii, una delegazione governativa nipponica (la prima dal 1949) si recava a Pechino per prepararsi alla visita del premier Tanaka.



TANAKA — Una politica nuova

Mentre si celebra il 27° anniversario della RDV

L'ANNUNCIO DI HANOI SULLA LIBERAZIONE DI TRE PRIGIONIERI USA

Ribadita da Pham Van Dong la richiesta che cessi l'aggressione USA e cessi l'appoggio americano al governo fantoccio di Saigon

HANOI, 2. Celebrando oggi l'anniversario della RDV e preparandosi a ricardare domani il terzo anniversario della morte di Ho Chi Min, il governo di Hanoi ha annunciato un importante gesto distensivo: la imminente liberazione di tre piloti americani catturati durante uno degli incessanti bombardamenti terroristici compiuti dalla aviazione USA. I piloti sono il tenente Markam Ligon Gartley, il

tenente Lorris Alphonso Charles e il maggiore Edward Knight. L'annuncio del ministro degli Esteri dice che i prigionieri «saranno affidati a una organizzazione americana benintesa da buona volontà e dal desiderio di una sollecita fine della guerra». «Tutti i piloti», prosegue l'annuncio, «avranno possibilità di riunirsi al più presto alle loro famiglie, nella misura in cui il governo USA

darà una risposta positiva al piano in sette punti del Governo Rivoluzionario del Vietnam del Sud, sospendere la guerra e fare ritornare la pace nel Vietnam». «Se decine di migliaia di americani sono rimasti uccisi nel Vietnam e se molte centinaia di altri sono rimasti feriti, non è stato per soccorrere gli aviatori catturati, ma per tenere al potere l'amministrazione Thieu, e per stabilire la politica di vietnamizzazione e il neocolonialismo nel Vietnam del Sud».

Ribadita la pretesa di «gendarme del mondo»

Arrogante oltranzismo di Nixon sul Vietnam

HONOLULU, 2. Conclusi i colloqui con il primo ministro giapponese Tanaka, Nixon ha colto l'occasione d'una cerimonia militare — insediamento del nuovo comandante in capo delle forze americane nel Pacifico, ammiraglio John McCain Jr — per pronunciare un discorso in cui arrogante oltranzismo e demagogia nazionalista si sono fusi in una nuova formulazione della pretesa degli Stati Uniti al ruolo di «gendarme del mondo».

Sul Vietnam il capo della Casa Bianca ha dichiarato che gli americani porranno fine all'aggressione al Vietnam soltanto «a condizioni onorevoli»: che cosa intenda per «onore» Nixon non l'ha detto. Ha sostenuto invece che gli USA hanno offerto «le più generose condizioni di pace»: «Ma — ha aggiunto — vi sono delle cose che non possiamo e non vogliamo permettere. Non abbandoneremo i nostri prigionieri di guerra, non imporremo al popolo del Vietnam del sud un governo comunista contro la sua volontà, non macchieremo l'onore degli Stati Uniti».

Con un ricevimento, al quale hanno partecipato le massime cariche dello Stato e del Parlamento, Nixon ha celebrato, in tutta semplicità, l'anniversario della RDV. Ha preso brevemente la parola il primo ministro Pham Van Dong il quale ha dichiarato: «Noi celebriamo la nostra festa nazionale in condizioni migliori quanto mai. La nostra politica è molto ben accolta nel Sud, come in tutta l'Indocina». Parlando per radio alla nazione Pham Van Dong aveva ribadito il conflitto «bisogna giungere a una soluzione globale la quale tenga conto, contemporaneamente, degli aspetti politici e militari del problema».

Cresce il caos a Roma per i prezzi

(Dalla prima pagina) severamente e prosegue la nota: «anche le affariste e non meno demagogiche contro-proposte del presidente della Concommercio, l'associazione che «conosce» i diretti sembra aver voluto eleggere a proprio privilegiato interlocutore. Infatti, il progetto di addebiatizzazione annunciato dal dott. Orlandi al carattere evasivo e superficiale combina la logica corporativa che ispira la direzione politica di questa società con la presidenza della Concommercio cerca di deviare ancora una volta il problema acuto dell'aumento dei prezzi dai nodi strutturali del mercato che stanno alla sua base e tenta di emarginare le istanze democratiche di pubblico controllo e inasprimento come le regioni e i comuni».

«Il movimento sindacale, che rappresenta la stragrande maggioranza delle masse di consumatori, ha reagito con un generoso aumento del costo della vita, ha già più volte avanzato tempestive e precise richieste al governo di intervenire efficacemente e con un contributo positivo — rileva l'ufficio economico confederale — nella lotta contro il rialzo dei prezzi».

Dei calmieri e del suo effetto si occupò ieri anche la cooperativa «La Proletaria», che, in una nota della sezione romana, sottolinea la «irrazionalità» dell'attuale politica di errate misure che aggravano in maniera artificiosa la situazione già precaria della distribuzione del dettaglio. «Il governo», conclude il comunicato, «non ha fatto nulla per limitare il costo delle merci non si può analizzare con leggerezza e superficialità».

Cile: mobilitazione popolare

(Dalla prima pagina) tutti coloro che si rendono colpevoli di turbamento dell'ordine pubblico ed è fermamente decisa a sventare ogni tentativo di colpo di Stato. A Santiago resta il resto dello stesso si può dire per la città di Concepcion, dove anche oggi intense sono state le indagini per accertare chi sia stato il sparso uccidendo il sottufficiale. Il luttuoso evento ha impressionato la popolazione cilena che solo qualche giorno fa aveva appreso l'annuncio della liberazione dei tre contadini per mano di un gruppo di proletari terribili espropriati. Ancora una volta è stato un impiegato di banca, appartenente al Partito nazionale (destra) al quale è stato trovato un fucile e che ha ammesso di averlo fatto sparare contro i giovani manifestanti due dei quali erano in possesso di vecchie pistole. Ci sono stati due tempi nella perpetrazione del delitto.

In un primo momento scampo di grida, insulti e lancio di oggetti fra un gruppo di manifestanti che si svolgevano nella sede del Partito socialista e alcune persone dalle vicine finestre. Poi da una di queste finestre, più o meno prospiciente la sede del Partito socialista, sono partiti colpi d'arma da fuoco sparati dall'impiego bancario e altri colpi di pistola. Arrivano intanto sul posto i carabinieri che lanciavano bombe lacrimogene per sciogliere l'assembramento: in quegli stessi istanti altri colpi d'arma da fuoco, provenienti — dice il comunicato del sottosegretario agli interni — dai balconi delle case, raggiungevano i tre carabinieri. La zona veniva circondata e si procedeva a perquisizioni, anche della sede del Partito socialista, ma senza alcun risultato.

La gravità di quanto accaduto non è soltanto nella morte di un sottufficiale dei carabinieri nel corso di uno scontro tra opposti gruppi politici, ma anche nel clima in cui si inserisce. Solo tre settimane fa sono avvenuti i fatti del Hermida, l'accampamento di senza-casa, nei quali è morto un operaio e sono rimasti feriti altri abitanti dell'accampamento e tre funzionari di polizia. Approfittando di uno sciopero di commercianti, gruppi di estrema destra raggruppati secondo criteri paramilitari hanno costruito sommarie barricate in alcune strade dei quartieri alti della città; hanno aggredito il ministro dei

lavoro compagnia Mireya Baltra; con schiamazzi e minacce circondato cesso di altri due ministri e dello stesso comandante del esercito. Altre violenze, assalti e illegalità sono avvenuti in importanti città quali Valparaiso e La Serena. A Santiago una città un lavoratore socialista soccombette sotto i colpi ricevuti. Caratteristici di questi avvenimenti, oltretutto un limitato numero di giorni sono i due principali generi di pericolo e tensione esistenti nella situazione cilena: l'instabilità della politica avventuristica e schematica dei gruppi estremisti di sinistra e i propositi e la concreta attività sovversiva e corrotta dei nazionalisti di questo o quel partito d'opposizione di destra. Ovviamente i due pericoli nascono da radici differenti. Mentre per quanto riguarda l'estremismo di sinistra si tratta per lo più di posizioni in sé legittime, ma che, nel fatto, nell'attuazione, si trasformano in controvoluntarie per le conseguenze che generano, nel caso della avanguardia di destra, si tratta di gruppi rammentati e fascisti di sinistra di fronte alla classica incarna dell'aggressività che si scatenano contro le borghesie nell'alleato del capitalismo internazionale contro le nazionalizzazioni e le riforme. Il difficilissimo equilibrio politico su cui si basa il governo popolare non può permettere gli attacchi dei sediziosi e nemmeno che a sinistra si schierino contro il governo.

TV colore: le smentite di un ministro

(Dalla prima pagina) a discutere non è né «probante né serio»; manca poi che la definisca apertamente una buffonata. C'è un solo modo per far luce in queste oscure manifestazioni di autentico avventurismo politico: ed è risalire alle fonti della confusione che vede infatti da un lato il ministro Gioia operare, più che come ministro, come uomo di Fanfani, saldamente legato alla strategia politica di Scelba e dall'altro il socialdemocratico Romita, nuovo alfiere delle scelte politiche filiolesche del Psdi.

La smentita italiana alla ufficialità di quel documento, le stesse affermazioni di Andreotti che ha negato pubblicamente di avere trattato con Pomicino il problema del colore TV, non hanno infatti trovato alcun credito a Bonn (è giustamente, anche).

Schell, dunque, ha fatto a Meidici le controproposte e le desche: rene pubbliche, nuovamente, dalla stampa ed in primo luogo dalla Frankfurter Allgemeine, quotidiano parigino, introdotto nei ambienti ministeriali di Bonn. La nuova smentita italiana sul reale contenuto dei colloqui Schell-Medici non è stata nemmeno degnata di attenzione. Tanto che, appena quantotro ore fa, la questione è stata ripresa ufficialmente addirittura in una conferenza stampa (riservata ad alcuni quotidiani tedeschi) del sottosegretario federale alla economia e alle finanze, Rhoweder.

Table with lottery results (ESTRAZIONI LOTTO) for 2 September 1972. Columns include city, numbers, and prizes.

